ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. Anno	Sem.	Trim.	Tribuna quotid. e illustr. domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotidiana e Romanziere Anno	Sem.	Trim.	Tribuna, illustrata e Romanziere Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	28	14

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Mercoledì 22 Dicembre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 22 Dicembre 1897 Num. 352

Anno XVI **LA TRIBUNA** Anno XVI

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA

(Tiratura copie 120,000)

ABBONAMENTO ALLA "TRIBUNA„ QUOTIDIANA

ANNO, L. **18** - SEMESTRE, L. **10** - TRIMESTRE, L. **5**

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Tribuna quotidiana e Tribuna illustrata della Domenica

ANNO, Lire **20** - SEMESTRE, Lire **11** - TRIMESTRE, Lire **6**

Tribuna quotidiana e Romanziere illustrato

ANNO, Lire **20** - SEMESTRE, Lire **11** - TRIMESTRE, Lire **6**

I tre giornali insieme rispettivamente: ANNO L. **22** - SEMESTRE L. **12** TRIMEST. L. **7**

Tutti gli abbonati ANNUI coll'aggiunta di L. **6** avranno diritto all'abbonamento cumulativo alla **SCENA ILLUSTRATA**
» » » » » **2** » » » » **TRIBUNA SPORT**

Abbonamento alla sola ***Tribuna illustrata della Domenica*** — Anno, Lire **5**
Abbonamento al solo ***Romanziere illustrato*** . . . . » » **5**

Premio gratuito a tutti gli abbonati alla „Tribuna" indistintamente

UN ELEGANTE SPECCHIO PER SALOTTO a forma di ferro di cavallo, con cornice bianca sistema espressamente ideato dal professore PASQUALE PAGLIEI, (fac-simile pelle) e borchie nichelate, tanto da tavolo che da appendere; fornito dalla ditta concessionaria SALVATORE OTTOLENGHI e C., di Roma.

N. B. — Per le spese di consegna del suddetto premio, aggiungere LIRE UNA.

Finalmente gli abbonati alla *TRIBUNA (dietro presentazione di una tessera, che verrà loro rimessa a richiesta)* avranno diritto:

a) Gli abbonati annui ad un ritratto fotografico formato ***Salon:***
b) » semestrali » » » ***Boudoir;***
c) » trimestrali » » » ***Gabinetto***

da eseguirsi GRATUITAMENTE presso i seguenti rinomati stabilimenti:

Roma — Le Lieure, Via del Mortaro, 19.
Ancona — G. S. Vidau, Piazza Roma, 11 e Corso Vittorio Emanuele, 23.
Ascoli Piceno — Tamini, Via Vidacilio, 7 p. 1.
Arezzo, Giovanni Pertempi, Via Guido Monaco, 24.
Bari — F.lli Antonelli, Via Sparano, 25.
Benevento — Umberto Panza, Via Pontile, 29.
Bergamo — G. Oliari, Via Zambonate.
Bologna — Cesira Angiolini, Via Castiglione, 6 Palazzo Pepoli.
Brescia — F.lli Rinaldi, Corso Palestro.
Brindisi — De Paola, Via Umberto I, 46.
Cagliari — Valentin, Via Saline, 4.
Catania — F.lli Biondi, Via S. Euplio, accanto l'Arena Pacini.
Catanzaro — Ferdinando Tangari, Via Duomo 15.
Chiusi — Liberale Fusai, Via Porsenna.
Chieti — Stabilimento Fotografico Torinese G. Pallotta, Palazzo Henriet.
Cosenza — Reale Stabilimento Fotografico A. De Maria, Corso Telesio.
Cuneo — Stab. Fotografico di Garneri Ippolito.
Firenze, Stab. Fot. Zaccaria, via Pietra Piana, 49.
Foggia — Longo Achille, Corso Garibaldi, 46.
Genova — Cav. Rossi Ernesto, Via Giulia, 15.
Grosseto, Guido Lamachi, via Mazzini, Giardinetto.
Jesi, Fotografia Scarponi, Via della Pace, 3.
Livorno — Cav. Ugo Bettini, Via Ricasoli, 16.
Macerata (Marche) Fotografia Scarponi, Via Garibaldi, 23 (casa propria).
Messina — Cav. Ledru Mauro, Fotografo della Real Casa d'Italia, Via S. Camillo, 87.
Napoli — Montabone, Via S. Carlo, 4.
Novara — Prof. Zenoni, Via Ospedale Maggiore 10.
Novi-Ligure, F.lli Pani-Rossi, Via Girardengo, 17.
Palermo — E. Lo Forte e C., Via Ruggiero Settimo, Palazzo Villarosa.
Parma — Rastellini, Via Farini, 21.
Pavia — Mario Tollini, Corso Cavour, 30.
Perugia — Carlo Cavallari, Via L. Bonazzi (già S. Biagio), 19.
Piacenza — G. Gandossi, Corso Vittorio Eman.
Pisa, Fotografia Artistica, Via S. Francesco, 3.
Potenza — Giuseppe Romano, Piazza Prefettura.
Ravenna — L. Gavioli, Via Parini, 20.
Reggio Calabria — Sergi, Corso Garibaldi, 126.
Reggio Emilia — Sergnio A. F., Corso Garibaldi, 1.
Roccastrada, Vittorio Belatti, Via Garibaldi, 2.
Salerno — Giov. Batt. Bertolani, Via Pietro Giannone, 5.
Saluzzo — Domenico Tassagnone, Via Lodovico II (Casa Meroi).
Sassari — Gavino Comm. Fadda, Giardini Pubblici, Casa Pernullana.
Savona — Agostino Roncarolo, Corso Mazzini, 18.
Siena — Lombardi, Via di Città.
Spezia — A. Bergale, Via Prione, 30.
Taranto — Augusto Filati, Corso Vittorio Emanuele, 2.
Teramo — Stabilimento Fotografico Teramese, G. Pallotta, Corso del Trivio, 37 p. 1.
Torino, Stabilimento di fotografia e pittura Giuseppe Navarini, Via Carlo Alberto, 44.
Tortona — Bellagamba Direttore Stap. Fotografia Artistica, Via S. Marziano, 9.
Vicenza — Ferdinando Farina, Piazza Vittorio Emanuele.

Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Abbonamento alla sola TRIBUNA-SPORT . . . . Anno Lire **5.**
per questo abbonamento speciale dirigere le richieste da Napoli, Galleria Umberto I.°

In **Firenze** gli abbonamenti si ricevono esclusivamente nella Libreria **Prates**i, piazza del Duomo, 15.

ROMA, 21 dicembre 1897

La lettera del duca d'Orleans al conte Dufeuille, della quale i nostri lettori hanno avuto ieri sott'occhio la parte più saliente, non è certamente un documento di sincerità politica. Fra le linee di essa fa capolino il preconcetto di lavorare per il trionfo delle idee conservatrici, non perchè così il regime attuale della Francia verrà meglio sottratto ad avventure e sorprese ingrate e la stabilità di esso costituirà una maggiore garanzia di prosperità e di forza; ma perchè esse gioveranno sicuramente a spianare la via al ritorno della monarchia costituzionale che — il principe d'Orleans lo assicura — costituisce la migliore tutela di tutte le libertà. Il duca d'Orleans non abdica, non muta il titolo di altezza in quello di cittadino. Non si è ricordato di essere pronipote di Filippo *Egalité*. Egli resta sempre un pretendente, un uomo cioè pronto a profittare di tutti gli errori del governo repubblicano per vantaggiare con la causa propria quella della monarchia. Non ci troviamo di fronte ad un atto di riconoscimento, ma ad un atto di propaganda larvata. Nondimeno questa lettera con tutte le sue reticenze ed i suoi sottintesi; con tutte le speranze di eredità più o meno lontana ma certa che l'animano, è una confessione di debolezza ed un atto di resipiscenza di cui la Repubblica deve esser lieta.

Non è molto lontano il giorno in cui la gioventù realista faceva risuonare alto, in un banchetto commemorativo, il grido di viva il re; non è molto lontano il giorno in cui, obbedendo ad una parola d'ordine, i partigiani della monarchia si industriavano di ravvolgere tutta la Francia in una fitta rete di comitati elettorali monarchici, e lo stesso duca d'Orleans si mostrava propenso a provocare una manifestazione del suffragio universale sulla propria persona, per incorare così i timidi, e indicare agli audaci la via che vi era da percorrere. Ora sarebbe egli avvenuto quel cambiamento di tattica di cui la lettera odierna è un segno così chiaro, se la propaganda monarchica non avesse urtato contro difficoltà materiali e morali insormontabili, e nella pratica di essa non fosse risultato chiaro che la posizione, dato pure che fosse prendibile, non poteva venire occupata con un assalto di fronte, ma doveva venire girata?

Che ponendosi sul terreno della concentrazione conservatrice, il Meline abbia provveduto alla integrità ed alla conservazione della Repubblica, può essere argomento di discussione. Si può anche dissentire se il duca d'Orleans, trasportando la propaganda monarchica sul terreno costituzionale, entro la Camera, per via di leggi, come il Pontefice ha voluto che vi si trasportasse la propaganda cattolica, abbia accresciuto piuttosto che diminuito i pericoli che minacciano nell'avvenire la forma repubblica. Tuttavia nello stato attuale di cose i repubblicani francesi hanno diritto di compiacersi di una dimostrazione della grande forza di resistenza di espansione e di attrazione delle loro idee.

Badino però a non fidarsi troppo. La lettera del duca d'Orleans non deve venire considerata soltanto alla stregua della invocazione fatta dal Meline nel suo discorso di Remiremont al concorso di tutte le forze conservatrici, e delle brillanti variazioni liberali-conservatrici del Waldeck-Rousseau che si va ogni dì più affermando come una forza. Il principe aderisce al fascio conservatore, è vero. Ammette la vigorosa maturità della repubblica, è vero anche questo. Ma quando la lettera è stata scritta? Dopo che le istruzioni del Pontefice ai vescovi francesi ebbero ricevuto la piena adesione di un Congresso cattolico; dopo che, in omaggio alle decisioni prese da questo Congresso, il Vaticano dispose che i sacerdoti non prendano essi l'iniziativa di agitazioni elettorali, ma assecondino quel movimento che alla federazione cattolica sembrerà utile ed opportuno ordinare. Evidentemente il duca d'Orleans ha sentito tutta la convenienza di mettersi nel movimento vaticanesco; di far sparire ogni dissidio sia pure apparente fra monarchici e cattolici. Con la sua lettera egli ha rifatta, senza dirlo, l'alleanza fra il trono e l'altare; alleanza tanto più pericolosa alla Repubblica inquantochè gli uomini che la governano, allargando il significato della parola conservatrice oltre ai confini del'o schietto concetto repubblicano, mirano a rimettere in vigore metodi di governo che nella coscienza dei francesi hanno un nome che nel catechismo repubblicano non si trova.

La lettera del duca d'Orleans è una dichiarazione d'impotenza, dice il *Temps*. E' quello che abbiamo detto anche noi. Ma è anche nello stesso tempo una indicazione che l'orleanismo ha abbandonato la via, che lo avrebbe menato all'isolamento ed alla tomba.

IL VOTO DI IERI

Chiudevamo ieri gli affrettati commenti al voto emesso dalla Camera sulle comunicazioni del Governo, con queste parole: In complesso, discussione strozzata, e certo non tale da poter spiegare al paese gli strani fenomeni che da qualche tempo a questa parte succedono a Montecitorio.

Discussione strozzata, ripetiamo oggi, ed anche da tutte le parti tenuta ad un livello, non diremo troppo basso ma troppo modesto. E la ragione n'è chiara: mancava a quella discussione il substrato di argomenti politici di qualche valore; mancava soprattutto l'*ubi consistam*, dacchè, forse ad arte, il ministero presentandosi non aveva creduto di esporre, nemmeno in isceciato, il programma suo, il programma che aveva servito di base al mutamento verificatosi nella sua composizione.

Ciascuno di coloro che parlavano per esporre gli argomenti della loro opposizione, più che su fatti concreti, o temuti, si appoggiava su previsioni che potrebbero avverarsi, e potrebbero anche non avverarsi. Tolta l'obbiezione relativa alla pretesa incostituzionalità del modo onde la crisi fu risoluta, obbiezione messa innanzi a nome dei suoi correligionari dall'on. De Andreis, ma non ripetuta dagli altri oratori (meno di tutti avrebbe potuto ripeterla l'on. Sonnino!) che restava agli oppositori?

Restavano singole considerazioni d'ordine secondario, molte delle quali attinenti, fino ad un certo punto, alla politica propriamente detta e più che altro rispondenti a quel complesso di cose e di fatti inafferrabili ed inesplicabili che sfuggono alla maggior parte di coloro i quali vivono fuori del mondo parlamentare, e ai quali sono ignoti i mille sottintesi, le mille *ficelles* della politica da corridoio.

E fu per questo, certo, che i singoli oratori venuti all'assalto credettero, o meglio furono obbligati a servirsi ciascuno di armi che ai loro alleati del momento non potevano parere nè buone, nè utili.

La voce dell'on. Cavallotti che avrebbe voluto una crisi più larga, non poteva trovar eco sui banchi opposti della Camera, dove sedevano quelli fra i suoi alleati nel voto, che la censuravano invece perchè troppo ardimentosa; l'on. Giolitti sillogizzava in modo da distruggere le argomentazioni dell'on. Colombo; e questo trovavasi in molte cose in contrasto coll'on. Sonnino, il quale a sua volta attaccando a fondo le idee del ministro Luzzatti, urtava contro l'alleato on. Fortis, che quelle idee lodava, pur dichiarando di dissentire sul modo di tradurle in atto.

Che tutto ciò dovesse essere nella sostanza, come lo era nella apparenza, un motivo di debolezza per la opposizione, o meglio per le varie opposizioni, non c'è chi in buona fede possa negare. E motivo di debolezza malgrado il numero dei voti messo assieme, fu, e sarà anche di più nel seguito, come facilmente riuscirebbe a persuadersene qualunque uomo di Stato, per quanto eminente, il quale si lusingasse di potere, come che sia, trarre da questa specie di *caos* la materia adatta per formare un Gabinetto. L'opposizione ha messo ieri in linea contro il Gabinetto la grande maggioranza degli uomini consolari della Camera, da Colombo a Fortis, da Carmine a Baccelli, da Sonnino a Cavallotti, da Chimirri a Finocchiaro-Aprile, ma se da tutti questi formidabili atleti della negazione si volesse trar fuori una espressione positiva qualunque — poveretti noi!

L'accusa — ieri prematura, ma che potrebbe domani anche venir dimostrata giusta — che era contenuta nell'ordine del giorno Colombo, all'indirizzo del ministero, si potrebbe a miglior ragione rivolgere a qualunque governo si volesse idealmente cavare dal seno delle opposizioni riunite!

Tutto questo, considerando la questione da un punto di vista assolutamente obbiettivo e generale — e non tenendo conto di quell'altro fenomeno che nella Camera stessa e nel pubblico era argomento di meraviglia e di scandalo: e cioè della strana e fulminea ribellione di uomini e di gruppi appartenenti fino a ieri alla maggioranza governativa. Questa ribellione — occasionata com'era dalla riunione in uno stesso gabinetto del presidente del Consiglio di ieri, ancora onusto di sterminati voti di fiducia, e del presidente della Camera eletto alla quasi unanimità dei votanti — nessuno nè dentro nè fuori Montecitorio poteva spiegarsele che con un ribollimento furioso di ambizioni o premature o addirittura malsane. E non sono mancate, sui banchi stessi della opposizione, eloquenti manifestazioni del disgusto che ciò provocava anche nei più irreconciliabili avversari del gabinetto, antico o rinnovato che fosse.

Queste che sono verità evidenti non significano però che il modo tenuto dall'on. di Rudinì per ricomporre il Gabinetto sia stato il migliore, od anche solo il più adatto per darci un governo capace di affidare il paese e di salvare — perchè ormai di questo si tratta — le istituzioni costituzionali.

Il marchese di Rudinì, pur avendo un concetto nella mente abbastanza chiaro ed ardito, quello cioè di rinforzare la sua amministrazione con elementi liberali, s'è fermato di fronte ai primi ostacoli, e preoccupato dalla immaginaria necessità di conservare certi pesi e contrappesi, per considerazioni di un equilibrio il quale s'è visto rotto al primo cimento da diserzioni autorevoli e numerose, ha fatto sì che l'opera sua la quale poteva essere feconda di risultati, è apparsa inefficace.

Data la composizione della Camera attuale, e la forza numerica dei diversi gruppi che la compongono, una conversione a Sinistra, fatta con risolutezza, e con esatta comprensione della importanza degli uomini, del loro credito politico, della loro forza parlamentare, della loro facoltà di attrazione, sarebbe stata una mossa abile e degna di uno statista.

Per compierla sarebbe bastato fare astrazione dalla falsa convenienza di limitare il campo dell'azione nei confini di una maggioranza, la quale andava evidentemente a scemare; tener conto della opportunità di non appagare, od anche solo di non sollecitare appetiti precoci, e di valersi senza preconcetti, o con un intento alto di concordia benefica per l'amministrazione dello Stato, di elementi ai quali, volere o non volere, l'opinione pubblica volge non distratto lo sguardo per le eventualità del futuro.

Non sappiamo bene se alcuna cosa di questo sia stata tentata sul serio; certo nulla si è fatto, ed è stato un errore.

Il voto di ieri lo ha dimostrato. Servirà esso di ammaestramento? Potrà, interpretato per quello che è, e non per quello che si desidera che sia, suggerire buoni rimedi in un termine sufficientemente breve, tali da affidare sulla possibilità di adottarli?

Ecco ciò che, continuando a rimanere spettatori, desideriamo vedere!

IL PROCESSO PER IL PANAMA

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 10,15 antim. — (*Jacopo.*) Compiuto la fine della seduta d'ieri di cui, stante l'ora, non ho potuto darvi le ultime notizie.

Il Saint Martin chiuse la propria deposizione dicendo che i milioni ricevuti dagli speculatori del Panama Arton li spese in un lusso sfrenato e in amanti. Narrò, fra le altre cose, che la signora Reven ricevette tanto denaro che non sapeva cosa farne. Descrisse poi tanto bene un ballo sontuoso dato da Arton al Grand-Hotel, che il presidente lo interruppe dicendo:

— Dunque vi eravate?

A questo Saint Martin rispose:

— Io? Io sono un uomo d'ordine e di famiglia e non frequentai mai cocottes.

Ed Arton di rimando:

— Tutto ciò però non toglie che abbiate ricevuto cinquantamila franchi.

Arton spiegò quindi che il ballo gli costò 26.000 franchi. La Commissione da lui ricevuta per l'affare del Panama era di 600.000 franchi dei quali, in seguito a consiglio di Nacquet, diede la metà alla signora Reven; però le fece firmare un testamento a favore della famiglia di Arton, che si trova fra le carte processuali.

Questi straordinari particolari divertirono assai il pubblico.

Il processo riacquistò gravità con l'interrogatorio di Maret il quale spiegò con grande veemenza le relazioni sue con Arton, smentendo formalmente di avere da lui ricevuto 90,000 franchi. Egli affermò di essere stato sempre favorevole alla emissione della lotteria, e non ne fece mai un mistero, nè lo nascose ad Arton, il quale è falso che gli abbia data la relazione bella e fatta. Gli chiese soltanto, come fanno tutti i relatori, degli appunti tecnici.

Avendogli il presidente chiesto come provvedesse alle spese considerevoli di casa, trascurando di incassare il prezzo degli articoli che scriveva nel *Radical*, rispose che a quell'epoca egli guadagnava 40,000 lire all'anno.

Il presidente domandò ad Arton;

— Che ne dite?

Arton rispose semplicemente:

— Ho rimesso 90,000 franchi al signor Maret.

Lo stesso successe nell'interrogatorio del Boyer il quale negò tutto, tranne il prestito di fr. 3000, che affermò di avere restituiti. Il Boyer ad un certo punto della sua deposizione fece questa curiosa rivelazione:

L'istruttoria fu fatta da Arton, non dal giudice Lepoitevin, il quale gli lasciava piena libertà di firmare, di spostare i cartoni, di fare tutto ciò che voleva.

Il presidente gli fece questa interrogazione:

— Avete però votato prima contro la presa in considerazione, poi a favore del progetto.

Il Boyer rispose:

— E' un altro deputato che votò per me... Sapete come vanno le cose alla Camera.

Questo *mot de la fin* ha fatto scoppiare nel pubblico una grande ilarità.

Il processo continuerà oggi.

Sempre a proposito del Panama

Una protesta d'oltre tomba

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 21, ore 10,50 ant. — (*Jacopo.*) Ieri Vallè, presidente della Commissione parlamentare sul Panama, ha letto alla Commissione la seguente lettera indirizzatagli dalla signora Floquet:

Signor presidente,

Vi prego di comunicare alla Commissione da voi presieduta queste linee, che mio marito ha scritto nel momento che suoi avversari senza scrupoli cercavano di colpirlo nel suo onore politico, che la coscienza gli faceva porre al disopra dell'onore privato.

La sua voce ormai è spenta per sempre; ma la parola d'onore gli sopravvive protestando contro una leggenda sleale e contro audaci menzogne. Aggradisca signor presidente, ecc.

Ecco il testamento di Floquet che ora accompagnato alla lettera.

18 febbraio 1893. Mi sento sofferentissimo. Giuro nuovamente, prima di morire, che non vi è nulla di vero nelle dichiarazioni di Carlo Lesseps, relative alla domanda che gli avrei fatto. Questa conversazione non avvenne mai. Nulla chiesi e nulla ricevetti.

Lo ripeto; ricevetti comunicazione spontanea di una lista di giornali con l'indicazione della sovvenzione data a ciascuno, senza alcuna iniziativa o pressione e neppure coloro che sapevano che io non assistevo all'abboccamento si levarono a dire la verità. Io conservai inviolabilmente il segreto altrui.

Ringrazio i cittadini dell'undicesimo circondario che mi conservarono la loro fiducia politica che meritavo, nè cessai di meritare.

Sono lieto di constatare che in questa terribile crisi che svelò colpabilità stupefacenti, nessuno dubitò della mia probità.

La mia sposa può essere sicura di portare un nome che le deve rimanere intatto, insieme alla mia fortuna, la quale tutta le appartiene.

Una protesta di Rotschild

Ore 11,15 ant.

Fra le molte proteste mandate alla Commissione parlamentare pel Panama dalle persone nominate nella relazione Rouanet è notevole quella del barone Rotschild, accusato di avere avuto l'intenzione di cedere le proprie azioni del Canale di Suez all'Inghilterra.

Il barone prova che questa asserzione è infondata.

L'inchiesta Ravary

Esterhazy al Consiglio di guerra

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 10 ant. — (*Jacopo*). L'ufficioso *Courrier du Soir* afferma che il maggiore Esterhazy passerà al Consiglio di guerra. La stessa notizia è data dall'*Echo de Paris*, che però si affretta a soggiungere:

La circostanza che Esterhazy si trova in libertà, indica anticipatamente che ne sarà proclamata la innocenza.

Si afferma che, in seguito ad una comunicazione venuta in via ufficiosa da Berlino, è probabile che la discussione davanti al Consiglio di guerra si faccia a porte aperte, il governo tedesco avendo lasciato intendere che, per parte sua, non vedrebbe in ciò alcun inconveniente. L'imperatore sarebbe anzi contento, che potesse così apparire alla luce del giorno quanto siano false tutte le voci corse intorno a pretesi tradimenti commessi da ufficiali francesi per conto della Germania.

Il maggiore Ravary citò la signora d'Abbans che sarebbe la pretesa dama velata dalla quale l'Esterhazy avrebbe ricevuto i documenti comprovanti la congiura ordita a suo danno. Ella aveva scritto ripetutamente ed inutilmente ad Esterhazy invitandolo a smentire che la dama velata e lei fossero la stessa persona.

Anche gli studenti di Montpellier hanno voluto portare il loro contributo alle dimostrazioni contro Scheurer-Kestner e contro Zola.

Iersera si faceva correre la voce che Scheurer-Kestner si era dimesso da vice-presidente del Senato, ma questa voce inverosimile non ha trovato credito alcuno.

Nel giornalismo francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Il Cornely lascia il *Gaulois* per il *Figaro* che accentuerà così il suo carattere cattolico-monarchico per la imminente campagna elettorale.

Il direttore del *Gaulois*, registrando la lettera con cui il Cornely dava le sue dimissioni, dice che fra lui e Cornely in quattordici anni, non vi fu che un solo screzio, per i dubbi ch'egli aveva intorno alla colpabilità di Dreyfus, ond'egli lo dispensò dal parlarne... Si lagna però amaramente della dichiarazione di Cornely che egli aveva già accettato la proposta del *Figaro* per garantire i suoi vecchi giorni.

« Speravo, egli dice, che la sua decisione avesse più nobile causa.

La situazione a Praga

PRAGA, 20. — L'ufficioso *Prager Abendblatt* annunzia che la città va riprendendo la fisonomia abituale.

Le pattuglie militari che perlustrano la città di giorno saranno presto tolte.

Le mostre dei negozi tedeschi, che erano state rimosse durante i disordini, sono state ricollocate al loro posto.

Germania e Russia in China

(Nostri telegrammi part.)

Notizie contraddittorie

LONDRA, 21, ore 11 antim. — (*Emme*). Le notizie della Cina sono oggi molto contraddittorie.

Mentre secondo notizie di fonte francese e tedesca si afferma che la squadra russa occupò Porto-Arthur perchè la nave inglese *Daphne* vi era entrata malgrado la proibizione dei cinesi, nei circoli ufficiosi si afferma che questo fatto è assolutamente insussistente.

Mentre si afferma imminente l'occupazione di Wei-Hai-Wei da parte della flotta inglese; da altra parte si assicura che un simile pensiero non è mai sorto in mente al *Foreign Office*.

Abbiamo perfino notizie da Shangai che negano la occupazione di Porto-Arthur.

Ma questa è, evidentemente, una notizia infondata, a meno che gli informatori di Shangai non abbiano inteso dire che la verità è quella indicata dall'*Agenzia Telegrafica Russa*. In questo stesso senso si sarebbe spiegato anche l'ambasciatore cinese, il quale, ad un suo intervistatore, avrebbe dichiarato che Porto-Arthur sarà sgombrato in primavera.

E' vero che l'ambasciatore ha soggiunto che in primavera verrà sgombrato anche Kiaut-Schau.

Alcune delle notizie contenute in questo nostro telegramma sono così riferite dalla *Stefani*:

LONDRA, 20. — Nei circoli ufficiali si dichiara falsa la notizia che la squadra inglese dell'Estremo Oriente svernerà a Wei-Hai-Wei di fronte a Port-Arthur.

E' parimenti falsa la voce corsa che una nave inglese sia entrata in Port-Arthur senza autorizzazione della China per rispondere all'occupazione di questo porto da parte della flotta russa.

Il principe Enrico a Londra

LONDRA, 21. — E' giunto il principe Enrico di Prussia, accompagnato dal principe di Battenberg, si crede per fare una visita al principe di Galles.

L'azione del Giappone

LONDRA, 21, ore 3 pom. — (*Emme*). Una potente squadra navale giapponese è partita per Nagaroth, diretta alla costa chinese, quantunque la Russia abbia assicurato il Giappone che l'occupazione di Porto Arthur è temporanea.

Gli anglo-egiziani a Cassala

LA CAMPAGNA NEL SUDAN

(Nostro telegramma part.)

LONDRA, 21, ore 11 antim. — (*Emme*) Il colonnello Samminiatelli, il maggiore Parsons ed il capitano Wilkenson sono già arrivati a Cassala per completare i preparativi onde ricevervi le truppe egiziane, che sono aspettate per giovedì.

E' cominciato pure l'arruolamento delle truppe indigene ora al servizio dell'Italia, che passeranno al servizio dell'Egitto. Cinquecento maomettani regolari e centocinquanta maomettani irregolari insieme ai loro capi accettarono di passare nell'esercito egiziano, con la stessa paga ed alle stesse condizioni fatte loro dal governo dell'Eritrea.

Un telegramma dal Cairo al *Times* smentisce che la ripresa della campagna nel Sudan, sia rimandata al settembre venturo. Il movimento su Omdurman comincierà non appena sia completata la ferrovia di Berber, e quindi, probabilmente, nel marzo prossimo.

L'Inghilterra concorrerà all'impresa con uomini e denaro.

Il *Daily News* reca notizie di uno scontro fra i dervisci e le truppe egiziane; però mancano i particolari.

La lotta del lavoro in Inghilterra

LONDRA, 21. — Gli operai meccanici dovranno votare sulla proposta dei padroni circa la direzione delle officine e circa la settimana di lavoro di 51 ore.

Gli scioperanti però sono decisi a continuare la lotta impegnata coi padroni.

I discorsi del giorno

ANZI, QUELLI DI IERI

Non assistevo da due anni a una seduta parlamentare. Il profondo rincrescimento che procura al mio spirito lo spettacolo dell'ipocrisia e della volgarità organizzate a sistema di vita, mi tien lontano dal vecchio teatro della borghesia nazionale, che fu già teatro di men tristi torture alla logica e alla libertà sotto il governo papale. Ma l'annunzio della grande battaglia che tutte le opposizioni riunite si preparavano a dare al nuovo, o quasi, ministero ricostituito dopo così varia e laboriosa gestazione, e soprattutto la non ingrata curiosità di vedere alla fine gli uni contro gli altri armati uomini e gruppi che per tanto tempo l'odio e la paura di un nemico comune avevan tenuti stretti in un patto che pareva dovesse essere indissolubile nel tempo e nello spazio, mi persuasero di risalire le buie scale della tribuna della stampa, e rivedere, sotto la mite aureola della luce elettrica, il gran circo della nuova Italia, dove se non si vede più fremere nella lotta il fiero torso dei gladiatori, non si può neanche non si vedano ondeggiare, in un comune sentimento, le curve schiene delle belve (per modo di dire). Intorno, le tribune eran piene; e nell'aula erano colmi gli stalli. Il popolo era al completo, in alto e in basso, nella sua doppia qualità e nella sua doppia funzione di rappresentato e di rappresentante, di attore e di spettatore; e non mancava che una sola cosa, per renderlo rispettabile: l'aggettivo. Quello che dava lo spettacolo — e quello che allo spettacolo assisteva impassibile, era popolo — ma non sovrano. Non può pensare, nè parlare, nè agire, nè aspettare così, un sovrano!

Si è dunque esaurita l'Italia nel terribile sforzo della rivoluzione? o la scuola in questi trent'anni non ha risposto ai fini della coltura e dell'onore nazionale? o la funzione elettorale è così inetta e così vana da impedir che l'intelligenza sia rappresentata, che l'energia nazionale sia svegliata e incanalata nel massimo organo di governo, cioè nel Parlamento? Io non vidi che un solo parlamento più superficiale e meno sincero del nostro: quello greco. Negli altri paesi, dove l'opinione pubblica è una forza, dove la rappresentanza del paese ha una coscienza, il parlamento non somiglia in nessun modo, e in nessuna occasione, a quello greco e a quello italiano. In Ispagna, se non altro, vi sono oratori di abbondanza!

La nostra politica parlamentare, senza polpa e senza forme, come la primitiva sostanza delle organizzazioni animali, si distende nell'equivoco, e si nutre nella vanità. Tutti quelli che la praticano diventano gelatinosi, e lo schema anatomico della loro personalità si ammorbidisce e decade. E così si spiega come nessun pensiero, nessun programma, nessun proposito, nessuna legge e nessun discorso vengano fuori della Camera. Gli oratori sono stitici come un contagocce, e i legislatori anodini come un'essenza di lattuga. In quarant'anni, se voi ripensate o rileggete bene, secondo l'età, vi accorgerete che non sono mutati nè i *motivi*, nè gli *spunti*, nè la *forma*, nè il *contenuto* dell'oratoria: con la differenza, che allora questa era originale, ora è di imitazione; allora, derivava dall'attività dei più poderosi temperamenti nazionali, mentre ora deriva dai più mediocri. E se non volete ricordare o ripensare, leggete il resoconto della seduta di ieri. Io ho avuto il dolore di assistervi.

Non farò nomi — perchè io intendo semplicemente di notare un male — il mal della lingua! — che affligge il nostro parlamentarismo, non intendo di far la critica alle persone che non valgon niente, o poco. Ma, pur non volendo specificare, io domando a tutti coloro che hanno udito: Vi par davvero che abbia un accenno di vita nuova nell'eloquenza dei gruppi della Estrema? Ancora una volta abbiamo inteso, ieri, enunciare al solito, il vecchio assioma del *sistema che è incapace di produrre qualche bene alla vita politica*; ma, al solito

oltre l'enunciazione, non abbiamo avuto la fortuna di avere una qualsiasi dimostrazione, che, scendendo per via dell'esame, nelle radici della vita nazionale, conforti l'assioma di prove e di documenti. Vi sono radicali, vi sono socialisti anche in Francia; ma io non mi sono mai accorto che gli oratori di quei partiti estremi se la cavino sempre pel rotto della cuffia di una vecchia idea generica; e ho invece osservato che i più possenti, se non i più profondi, discorsi dei radicali e dei socialisti francesi si riferiscono ad argomenti specifici, a questioni vive e pratiche, nei continui dibattiti parlamentari.

Quegli oratori non si servono di una formula, come di una etichetta, di un segno esteriore, per la classificazione dei loro discorsi; essi hanno una dottrina che anima tutte le forme della discussione, o per lo meno una tendenza che ne determina il ragionamento. Clemenceau, quando era alla Camera, usava della parola come di un bisturi, e stava di fronte ai suoi avversari come un chirurgo di fronte agli ammalati; e il discorso era sempre nuovo, secondo la novità del caso. Jaurès, ora, è meno acuto, ma è più vibrante; e ogni sua orazione assume le forme dell'opere d'arte, o tratti dal prezzo del grano, o tratti dall'imposta conglobata. Ma, i nostri! Salvo che quando si tratti di un fatto di cronaca, di una colluttazione tra guardie ed operai, per esempio, o della repressione di uno sciopero, od allo scioglimento di un comizio, — nei quali casi, avendo pronta la materia nel racconto dei giornali, possono osare di produrre la loro eloquenza oltre la mezz'ora, — non v'è modo di udirli a recitare un discorso che meriti di essere ascoltato. Non hanno sentimento di arte — e non hanno profondità di scienza. Sfuggono la discussione particolare delle leggi, e di queste, se mai, parlano nella discussione generale, con idee generali, che lasciano sempre il tempo che trovano. Non sono pratici e non conoscono i regni dell'ideale. Ieri potevano anche non aprir bocca. La discussione non ne avrebbe sofferto.

E non parlo degli ortodossi!

Se quelli dell'Estrema si sforzano, per l'ufficio loro, di fare almeno la voce alta, quelli che siedono sugli altri banchi della Camera non si danno neppur la pena di fare esercizi vocali. Essi abdicano addirittura nella gola del loro capogruppo, — e aspettano il momento del voto. E siccome il capogruppo non mira ordinariamente che alla conquista del portafoglio, così l'eloquenza di lui, anche se di opposizione, è quasi sempre un'eloquenza bertoldesca, di uomo che vuole e non vuol dire, che vuole e non vuole compromettersi, che cerca di aprire, mai di chiudere, le porte o le vie che danno al governo. Salvo, infatti, l'on. Colombo, il quale nettamente e precisamente disse al presidente del Consiglio: — Io vi credo incapace di concepire e di attuare un qualsiasi programma — gli altri oratori tentarono tutti di giocare di abilità e di astuzia per dir quasi al governo: *Dio mio, la discussione d'oggi non significa che non ci potremo trovare un giorno o l'altro d'accordo!*

L'opposizione costituzionale parlò ieri, non più male, che sarebbe stato impossibile, ma non meno male, del governo; salvo l'on. Giolitti; il quale, pigliando a pretesto la questione africana volle superare nella corsa lo stesso onorevole Di Rudinì, che, dopo sei mesi di circolari bruniane e dopo una crisi, venne a dire che tra lui e l'on. Prinetti non c'era stato mai e poi mai un dissidio! L'on. Giolitti disse, invece, che egli si distaccava dal Ministero perchè disapprovava la politica africana. Dopo tanto! *Risum teneatis?* Come se il pubblico non sapesse il resto!

Ma è appunto sotto queste ingenue ipocrisie, sotto queste malcelate ambizioni, sotto questi mal soddisfatti interessi, sotto tutto questo cumulo di volgarità, di meschinità, di pettegolezzi, che si spegne la gloria e la forza della eloquenza nazionale. L'oratore deve avere sopratutto una coscienza: e deve poi avere fiamma di passione nel cuore, e fremiti d'ali nel cervello: e deve essere una persona, non una maschera; un personaggio, non un istrione. L'eloquenza parlamentare italiana decade, e muore, perchè dietro di essa non vi è nè sentimento, nè ingegno, nè coscienza italiana. La seduta di ieri mi parve infatti una messa funebre a tutte queste cose. E gli oratori parlavano tutti a bassa voce...

Per paura forse di essere ascoltati dal pubblico?

Rastignac.

In giro per il mondo

Ho avuto il piacere di incontrare e di conoscere all'«American-Bar» un ardito esploratore, reduce da una escursione in regioni poco note o mal note.

Egli ha visitato, fra gli altri, un paese di montagna dove ha assistito a feste pubbliche in occasione di una ricorrenza religiosa.

Or un curioso episodio di costumi da noi non aspettati e narratomi appunto dal mio interlocutore, mi pare valga la pena di essere conosciuto.

I maggiorenti del paese avevano organizzato, fra gli altri pubblici spettacoli, una gara singolare, col premio di 5 lire. Sarebbe stato dichiarato vincitore colui che, fra sei concorrenti, avesse pel primo divorato un piatto di maccheroni.

Sulla pubblica piazza è eretto un apposito palco, e su questo si fanno montare sei poveri diavoli, che digiunino dal giorno prima per trovarsi più allenati.

A costoro si legano le mani dietro la schiena, e ognuno si pone davanti una grossa scodella contenente più di due libbre di maccheroni conditi col sugo di peperone e a un dato segnale, al suono del concerto, fra le acclamazioni e la più schietta, onesta e garbata gioia delle autorità presenti e di tutto il paese, si vedono sei bocche e sei nasi curvarsi sulle scodelle, addentando e divorando con una velocità e una voracità non mai vista.

Questo graziosissimo *sport* è allietato da scelti pezzi di musica; ma quando, dopo poco, uno dei concorrenti leva dal piatto vuoto il viso, unto sì, ma trionfante, la musica intona inni patriottici, la popolazione acclama e le autorità ricevono le più sentite congratulazioni dai circostanti.

Credete che il geniale spettacolo si arresti qui, e che il pover'uomo, dal viso congestionato, abbia o meno il diritto di intascare lo scudo?

Ohibò! a maggiore esultanza dei fedeli e gloria del santo che si celebra, il vincitore nella gara dei maccheroni deve prendere il premio, una cartamoneta da 5 lire, sempre con la bocca; perchè quel premio è incollato in fondo a una padella.

Mi diceva l'esploratore che la gioia convulsionaria alla quale si abbandonano, innanzi allo spettacolo di quell'uomo che deve far la bestia, le signore del paese e la gente del contado, non si descrive.

Un'ultima suonatina patriottica e quella parte del programma delle feste si chiude fra la generale esultanza.

×

In Bulgaria, per incoraggiare la industria nazionale, il Governo pare abbia ricorso a questo mezzo: esso ha imposto a tutti i suoi funzionari di vestirsi con stoffe nazionali e di calzare scarpe fatte con cuoio indigeno.

Adesso si annunzia un nuovo decreto, secondo il quale è proibito agli impiegati, sotto pena di destituzione, il giuoco di azzardo.

Questo decreto pare sia stato provocato dal tentativo di suicidio di un precettore che aveva perduto al giuoco una parte del suo stipendio.

Si aspetta di vedere un impiegato dello Stato ubriaco per proibire a tutti i funzionari di bere.

Non stanno allegri, certamente, gli impiegati bulgari, ma credete che stiamo più lieti noi permettendo su larga scala e senza restrizione quello sport dannoso ai concorrenti e al paese che si chiama: caccia all'impiego?

×

L'*Italia Militare e Marina* annunzia la pubblicazione di un romanzo della distinta scrittrice Neera.

Se non che, nel presentarla al pubblico (e non ce n'era veramente bisogno) il giornale le presta certe attitudini da Jack lo sventratore che nessuno avrebbe sospettato.

Dice:

«Le sottigliezze psicologiche, così care a Barrès e a Bourget, non sono la sua parte; ella adopera con mano sicura lo scalpello, fruga le più riposte latebre del cuore, e lì, tra il sangue vitale, scopre la vipera annidata che rode, qual più qual meno, le vittime della nostra società artificiale.»

In verità, vien freddo per la schiena.

E si tratta di una signora!

Trattandosi di un uomo io immagino un brano critico così:

«Egli, l'autore, maciulla le carni dei suoi personaggi: e caldo di sangue, come iena, gitta in faccia alle turpitudini moderne il suo grido: Corpo di Bacco!»

×

La signorina Lilì sta occupata nei suoi compiti di scuola. A un tratto, interrompendosi:

— Dimmi, mamma; amare, che tempo è?

— Ah! bambina mia — risponde la mamma — è tempo perso!

Rishel.

ECHI GENOVESI

(Nostri telegrammi particolari)

GENOVA, 21, ore 10.20 antim. — (*Masso*) Iersera accadde uno scontro di treni a Sampierdarena. Nessuna disgrazia.

La linea rimase due ore interrotta.

Si arrestò la guardia eccentrica Balestriero, responsabile dell'accidente, che solo casualmente non degenerò in catastrofe uno dei treni essendo pieno di passeggieri.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma partic.)

LIVORNO, 21, ore 2 pom. — (*edi.*) Si è costituito un Comitato cittadino, che si propone di dare, l'ultimo lunedì del prossimo carnevale, un veglione nel teatro degli *Avvalorati*, a beneficio dei locali Asili notturni.

— Anche quest'anno la provvida Società delle formiche, composta di alcune tra le più gentili signore livornesi, ha fatto una larga distribuzione di corredini a bambini di famiglie povere.

— Il Comitato *Pro invalidi* della Fratellanza artigiana G. Garibaldi, ha indetto un concorso regionale toscano di maschere isolate e in gruppi, per la Fiera di beneficenza, che a sua iniziativa sarà data nel carnevale prossimo al *Politeama livornese*.

Ecco la nota de' premii: 1° lire 500, stendardo e diploma; 2° lire 300, idem; 3° lire 200, idem; 4° lire 100, idem; 5° lire 50 idem.

Le domande di concorso dovranno inviarsi dentro il 31 gennaio 1898, al Comitato predetto.

— Iersera, l'Accademia filodrammatica dei «Nascenti», dette al teatro *G. del Testa*, un riuscito esperimento.

— Al banchetto della Società educatrice e di M. S. tra gli insegnanti, pel 25° anniversario della fondazione sociale, parlò anche l'on. De Cristoforis.

— Continuano a giungere offerte al Patronato per gli alunni poveri, che già compiè la sua opera benefica.

Il sequestro di una dama a Palermo

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 21, ore 3,10 pom. — (*Gugliuzzo*). L'emozionante notizia trasmessavi ieri sera del sequestro di una dama rimase ignota ai giornali cittadini.

Soltanto il *Corriere dell'Isola* la reca nell'edizione di stamane, precisando meglio le circostanze sommariamente accennatevi.

Vi riassumo il racconto del *Corriere*.

Maria La Grua, principessa Di Carini, separata legalmente da molti anni dal marito, marchese Artale di Bollalto e Sant'Onofrio, abitava al palazzo Carini — una specie di villino in via della Libertà — occupando insieme alla figliuola cieca, ventunenne, metà del piano nobile. L'altra metà da cinque anni era abitata dal suo amministratore Giovanni Cannella.

Quattro anni fa costui chiuse a chiave la principessa e la figliuola, impedendo loro di affacciarsi al balconi e di vedere alcuno. Poi, a poco a poco, tolse tutto il mobilio lasciando solo un pagliericcio. La povera madre così rinchiusa pativa insieme alla figlia anche la fame; tantochè doveva talvolta mendicare un po' di pane dal giardiniere e dal cocchiere che riusciva a vedere alla sfuggita.

Il Cannella, sostituitosi alla principessa in tutti i suoi diritti, e disponendo della sostanza della disgraziata come di cosa sua, aveva ordinato al portiere di dire che la padrona era partita.

Stanca di questa prigionia illegale e inumana, la principessa riuscì a far giungere all'avv. Maltese una lettera in cui gli esponeva la sua triste posizione.

Questi ne informò subito l'autorità giudiziaria e ieri alle una e mezza circa il procuratore Nuccio e il giudice istruttore capo Volpes, seguiti da un cancelliere, da funzionari di questura e da carabinieri si recarono al palazzo Carini e circondatolo con la forza vi s'introdussero.

E' indescrivibile — dice il *Corriere* — la commozione delle due sequestrate, quando appresero di essere in libertà.

Era straziante poi lo spettacolo che offrivano; malamente coperte, pallide, macilenti, tremanti dal freddo.

Il palazzo rimase guardato da due guardie e da due carabinieri.

Il portiere venne tratto in arresto.

Il Cannella dalla questura venne direttamente tradotto al carcere giudiziario.

Costui ha moglie e quattro figli che oggi dovranno abbandonare il palazzo Carini.

La principessa, che aveva trascorso una vita agitatissima e travagliata, erasi segnalata durante il colera del 1883, assistendo gl'infermi dell'ospedale.

×

Ore 5 pom.

La lettera scritta dalla donna sequestrata — e che procurò la sua liberazione — dice: «*Palermo, 15 dicembre 1897*. Sig. avvocato Maltese; credendola un galantuomo e per quanto forse cimenti la mia vita inviandole la presente pure la prego, se ha cuore, di liberarmi dalla triste posizione in cui mi trovo, alla quale io stessa non credo.

Sono sequestrata dentro il mio palazzo. Mi tocca di scrivere e di firmare ciò che mi s'impone. Non vedo alcuno. Ogni relazione mi è interdetta e se voglio scendere alla villetta per prendere dell'aria sono guardata a vista.»

La lettera prosegue spiegando come il sig. Cannella maneggi la fortuna della scrivente a proprio talento. Termina invitando il Maltese a sottrarla a una vita intollerabile, informandone occorrendo l'autorità.

Il furto della Spezia

(Nostro telegramma particolare)

SPEZIA, 21, ore 1.35 pom. — (*Zannoni*). Quali sospetti autori del furto di lire cinquemila avvenuto sabato notte a questo Arsenale con rottura della cassa forte, entro l'ufficio del genio militare, furono dal tenente dei carabinieri Filippini, addetto alla sorveglianza dell'Arsenale, arrestati certi Conforto Bruno, Patri Luigi, guardiani addetti permanentemente alla sorveglianza della cassa forte, e Barenco Francesco, guardiano della porta dell'Arsenale dalla quale fuggirono gli audaci ladri.

Il solerte tenente Filippini è certo di arrestare fra breve i colpevoli.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Portoferraio, 21. — *Schooner affondato.* — Stanotte, presso il Capo Calamita di quest'isola, lo *schooner Buoni Amici* del compartimento di Livorno, con 6 persone d'equipaggio, in seguito ad investimento avuto con un piroscafo sconosciuto, è affondato. L'equipaggio si è salvato.

Lo *schooner* proveniva da Lipari ed era diretto a Livorno con carico di vino.

Gubbio, 20 — *Grave rissa* — Una grave rissa avveniva ieri sera in una località detta «Raggio» — nei pressi di questa città.

Circa trenta magnai si erano ivi riuniti a banchetto per effettuare una riconciliazione in seguito a divergenze che erano sorte tra loro, ma all'ultimo momento vennero invece a lite e ben 19 di essi rimasero chi più chi meno gravemente feriti. Morì poi un tale Cesare Matteucci per un colpo di fucile sparato a bruciapelo da persona non ancora precisata la quale tirò *nel mucchio*.

Le ferite sono di arme da taglio, da fuoco e da corpi contundenti. Sembra che alcuni litiganti saliti sopra il tetto gittassero addosso agli altri che erano nella strada coppi e sassi. Una vera battaglia. Molti gli arrestati e i piantonati all'ospedale.

Terni, 21. — *Grave disgrazia.* — Ieri la bambina Trastulli Giuditta, di anni 4, lasciata per poco incustodita, cadeva in un braciere. Il fuoco le si appiccò alle vesti, producendo alla povera piccina delle ustioni gravissime per le quali essa si trova in serio pericolo di vita.

Torino, 21. — *Per la gara del tiro a segno.* — Il concorso bandito pei modelli di una coppa e di tre medaglie da servire al Comitato, che farà incidere e coniare i lavori prescelti in occasione della gara prossima del 1898, è stato chiuso.

La Commissione centrale ha distribuito i premi nel seguente modo:

Per la coppa: 1° premio al sig. Mosini Mauro di Milano: modello col motto *Labor et probitas*; 2° premio, alla signora Marcella Lancelot-Croce, di Roma, accademica di San Luca: modello col motto *Savoia*.

Per la medaglia commemorativa: 1° premio: alla stessa signora Lancelot-Croce pel modello col motto: *Apollo*; 2° premio alla ditta Gohnston di Milano, pel modello col motto: *Omnia vincit labor.*

Per la medaglia di onore: 1° premio, all'ing. Dalbesio di Torino, pel modello col motto: *Si vis pacem para bellum*; 2.o premio alla signora Marcella Lancelot-Croce, pel modello col motto *Piemonte*.

Per altre medaglie: 1.o premio alla ditta Gohnston di Milano; 2.o premio al sig. Masstrini di Urbino.

Ravenna, 19. — *Contro il domicilio coatto.* — Oggi, ad iniziativa dei partiti popolari, ha avuto luogo una riunione privata nel salone del palazzo Borghi, contro il domicilio coatto.

Hanno parlato il segretario del Comitato, Babini Cesare, protestando pel divieto della autorità politica a che la riunione si tenesse in luogo pubblico; l'on. de Andreis ed il Vezzani di Bologna contro la istituzione del domicilio coatto.

Erano presenti circa 200 persone. Venne approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti che la legge sul domicilio coatto venga ritirata. Nessun incidente degno di menzione.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La morte di un cacciatore
Arresto importante

CIVITAVECCHIA, 21, ore 12 mer. — (*Dipro.*) Iersera nella località della Castellina presso Montalto Castro certo Montanari Clemente, cacciatore, precipitava in un burrone, rimanendo miseramente cadavere. Durante la notte venne guardato dalla forza pubblica, e stamane fu trasportato in paese.

— Per disposizioni del sottoprefetto ieri finalmente, dopo faticose ricerche, nelle macchie di Monte Grande nelle vicinanze di Santa Severa le guardie di città e il delegato De Filippi catturarono il pregiudicato Micarelli Sante di Lucoli, provincia di Aquila, colpito da mandato di cattura, dal procuratore di Frosinone per moltissimi reati, commessi in quel circondario.

— Stamane nei locali della Congregazione di carità con intervento delle autorità e della stampa furono inaugurate le cucine economiche.

Il misterioso assassinio di Terracina
Ferimento a Cori

VELLETRI, 20. — (*Chiarezza.*) Il 25 ottobre in Terracina, nell'occasione della festa di San Crispino, certo Carlini Agostino detto *Cassapanca*, ortolano della milionaria vedova signora Montani, sparì!

Furono fatte diligenti ricerche, e la mattina del 31 ottobre fu rinvenuto in una grotta, ricoperto di canne, dal signor Mariotti ministro della suddetta signora. Si disse per Terracina che si trattava di una disgrazia e ciò fu divulgato certamente dagli autori del misfatto; ma da alcune tracce di contusioni riscontrate nel collo della vittima si arguì trattarsi di assassinio; ciò che fu confermato in seguito dalle indagini fatte dal vice ispettore di pubblica sicurezza dott. De Feo.

Furono arrestati Virgilio Francesco Paolo di anni 31, calzolaio, da Fondi; Dipinto Agostino fu Salvatore di anni 24 marinaio; Trani Agostino fu Arcangelo, detto *Capo di Polpo* di anni 46 pure marinaio. I due primi quali imputati d'omicidio del Cassapanca ed il terzo di concorso in detto reato.

Causa di questo atroce delitto, *la passatella!*

— Ieri in Cori circa le ore 5 pom. Luciani Angelo fu Carlantonio ferì, con replicati colpi di trincetto tal Gregorio Pallicola che trovasi in pericolo di vita. L'autore è stato arrestato dai Reali carabinieri.

Rissa

ALBANO LAZIALE, 20. — Una fierissima lite s'accese ieri dopo pranzo tra alcuni giovinastri in piazza Cairoli. Certo Filippo Piersanti esplose contro Federici un colpo di pistola; gli amici di questi gli furono sopra per disarmarlo, lo e malmenarono tanto che si buscò ben 28 coltellate, fortunatamente nessuna mortale.

Non si conosce ancora il focoso e terribile accoltellatore, ma si sta sulle traccie. Dei feriti il Piersanti è stato dichiarato guaribile in 20 giorni, ma non così per il povero Federici che i sanitari hanno dichiarato in pericolo di vita.

SPORT

GARA MILITARE DI SCHERMA

(Nostro telegramma part.)

PADOVA, 21, ore 2 pom. — La gara militare di scherma con intervento di tutti gli ufficiali della divisione ebbe il seguente risultato:

Sciabola (primo premio) tenente Astolfi del 20° artiglieria. Secondo: tenente Castorelli del 3° bersaglieri.

Spada (primo premio) tenente Delianoce di Saluzzo cavalleria. Secondo: Dorigo tenente contabile a Treviso.

MARCIE DI RESISTENZA

VITERBO, 18. — Stamane ha avuto luogo la gara di marcia per ufficiali d'ogni reggimento di fanteria. Percorso Viterbo-Toscanella e viceversa, chilometri 46 alternantisi in salita e discesa. Alla partenza, ore nove precise, da porta Fiorentina, si presentarono sette ufficiali, i signori tenenti Menziger, Paoletti e Majorano, e i sottotenenti Bodeo, Curti, Biena e Marchese. Primo ad arrivare fu il tenente Raffaele Majorano (ore 4, 11, 52") percorrendo così km. 8,33 all'ora; seguirono i signori Leone Biena alle 15,30' e Aristide Paoletti alle 15,31'.

In complesso una marcia riuscitissima se si pensa alle condizioni della strada.

×

AVELLINO, 18. — (*Doby*). Ha avuto luogo una marcia di resistenza fra gli ufficiali del 18° fanteria. Il percorso stabilito era: Salerno-Avellino e viceversa; km. 95.

Gli ufficiali che presero parte alla gara partirono alle ore 5 antimeridiane. Il tenente Chiarini ed il sottotenente Arborio arrivarono alle 2,45 pom. impiegando nove ore e tre quarti, ed il tenente Taddei e il sottotenente Battaglini, impiegando dieci ore e dieci minuti, giunsero alle 3,10.

Le strade, è a notarsi, non eran comode, e buona parte della marcia fu dovuta compiere sotto la pioggia.

Corriere giudiziario

UN PADRE SNATURATO

SIRACUSA, 20. — (*Corpaci.*) Oggi il pretore di questo mandamento, avv. signor Malarbi, condannò a tre mesi di reclusione certo Giuseppe Burgio, che poco tempo addietro, bastonandolo crudelmente, sacrificò il proprio figliuolo Francesco, un piccolo bimbo di *cinque anni!!!*

La sentenza resa dall'egregio pretore signor Malarbi merita la massima lode, essendo di giusto e severo esempio contro i sacrificatori della infanzia sventurata.

La Rivista politica e letteraria

Col 1° gennaio 1898 la **Rivista politica e letteraria** entra nel primo anno della sua vita normale. L'accoglienza fatta ai primi fascicoli pubblicati ad esperimento, ha consigliato di continuarne la pubblicazione.

Il suo prezzo di abbonamento e di vendita è il più mite di quanti vi sono, per queste pubblicazioni in Italia.

Eccone le condizioni:

	Trim.	Sem.	Anno
Italia	L. 3 —	L. 5	L. 10
Estero (Unione postale)	» 4,50	» 8	» 16

Un fascicolo separato, in Italia L. 1 — All'estero L. 1,50

In seguito poi a speciale accordo passato con l'Amministrazione della **Tribuna**, la **Rivista** può offrire un abbonamento cumulativo al prezzo eccezionale di L. 2 annue a ciascuno dei seguenti periodici settimanali:

La Tribuna illustrata della Domenica a colori.

Il Romanziere illustrato della Tribuna nuova pubblicazione settimanale in 16 pagine di testo, e illustrazioni a colori e a nero, contenente in ciascuno **tre** romanzi di acclamati autori.

Così per Lire **quattordici** annue, i lettori della **Rivista**, avranno due pubblicazioni settimanali illustrate ed una Effemeride mensile.

Finalmente gli abbonati alla **Rivista** e quelli che hanno l'abbonamento cumulativo con la **Tribuna illustrata** e col **Romanziere** (dietro presentazione di una tessera che verrà loro rimessa a richiesta) avranno diritto:

a) Gli abbonati annui al **ritratto fotografico formato Salon**.

b) Gli abbonati semestrali ad un **ritratto fotografico formato Boudoir**.

c) Gli abbonati trimestrali ad un ritratto fotografico formato **Gabinetto**, da eseguirsi **gratuitamente** presso i più rinomati stabilimenti d'Italia, dei quali, all'atto dell'invio della tessera, si manderà l'elenco all'abbonato.

Dirigere le domande e vaglia all'Amministrazione della **Rivista politica e letteraria**. *Via Minghetti, 3, Roma.*

Il fascicolo del 15 Dicembre è in vendita in tutta Italia.

Il primo fascicolo del nuovo anno sarà messo in vendita il 30 Dicembre prossimo.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 21 dicembre

Presidenza del vicepresidente **Chinaglia**.

Alle 2,20 sono nell'aula poco più di cinquanta deputati, e due ministri, l'onorevole Luzzatti che confabula con l'on. Villa, e l'on. Visconti-Venosta circondato, in fondo al penultimo settore di destra, da un gruppo di giovani turchi, con a capo l'on. De Cesare.

Dopo poco entra il ministro Branca che va a sedere all'estremo settore di sinistra accanto all'on. Barzilai.

Alle 2,30 il presidente apre la seduta affidando all'on. Lucifero l'incarico non piacevole di leggere il verbale della seduta precedente.

Le tribune sono quasi vuote, ma già nell'aula comincia a notarsi una certa animazione. E' un piccolo residuo della nervosità che dominava tutti nella seduta di ieri, o c'è davvero anche oggi una qualche lontana probabilità di battaglia?

In questo momento entrano nell'aula il presidente del Consiglio e l'on. Zanardelli. I capi-gruppo sono tutti al loro posto.

×

Le dichiarazioni di voto.

Gli onorevoli **Gattorno** e **Agnini** dichiarano che se fossero stati presenti alla seduta di ieri avrebbero votato in favore dell'ordine del giorno Colombo.

×

Convenzione monetaria.

Il **Presidente** apre la discussione generale sulla Convenzione monetaria addizionale, sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897, progetto di legge presentato d'urgenza dal ministro degli esteri di concerto col ministro del tesoro.

L'argomento non è di quelli che interessano troppo la generalità dei nostri parlamentari, e questo spiega come la competente e dotta parola dell'on. **Maggiorino Ferraris** — che parla pel primo — non venga ascoltata quanto meriterebbe.

L'oratore comincia col constatare che si tratta di questione di particolare delicatezza, sia nei rapporti internazionali, sia in ordine alla ricostituzione del sistema monetario interno.

Egli fu costante fautore della Lega monetaria latina e mentre riconosce quanto essa debba all'opera dell'on. Luzzatti, ritiene ch'egli non disconoscerà come l'oratore abbia difesa l'Unione latina in tempi difficili, anche di fronte a uomini eminenti e altamente apprezzati come l'on. senatore Rossi.

Ma prima di decidersi al voto è necessario conoscere quali siano gli intendimenti del governo circa la naturalizzazione degli spezzati d'argento e le eventuali modificazioni all'art. 18 della Convenzione monetaria.

Ma il miglior modo di rafforzare la nostra posizione nella Lega latina è di iniziare un forte riordinamento della circolazione del paese. L'Italia soffre per eccedenza di monete di rame e per una circolazione eccessiva di biglietti di Stato e di Banca. Questi ultimi sopratutto spesso non rappresentano nè affari nè immobilizzazioni, ma perdite.

Consente nelle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Fortis. Egli può accogliere sul terreno economico alcune delle proposte del ministero attuale, ma crede e teme che siano insufficienti i mezzi progettati per attuarle. La migliore politica di sgravio che oggi il nostro paese possa adottare è quella di far scomparire l'aggio che pesa come una grave imposta sopra i consumi popolari e sul salario delle classi lavoratrici. (Approvazioni).

L'on. **Zeppa** sostiene la convenzione monetaria, ricordando tutte le facilitazioni accordate dagli altri Stati all'Italia, la quale ora non avrebbe potuto opporsi ad un provvedimento divenuto per essi urgente dopo il ritiro delle monete divisionali italiane.

Raccomanda in ultimo al ministero di proseguire i negoziati allo scopo di ottenere la nazionalizzazione degli spezzati d'argento.

Parla quindi il ministro del tesoro.

L'on. **Luzzatti** dimostra che il governo doveva coadiuvare gli Stati contraenti nel mantenere l'unico baluardo economico monetario che rimaneva ancora illeso, e ciò per ragioni finanziarie ed economiche.

E' lieto di poter assicurare l'on. Maggiorino Ferraris che gli stessi Stati contraenti entrano nell'ordine d'idee della nazionalizzazione degli spezzati, senza che occorra riscattarli con l'oro.

Di fronte a questa loro buona disposizione, noi abbiamo creduto di dover consentire nella loro domanda, giacchè questo nostro consenso ci spianava la via a conseguire quelle facoltà che a noi interessano.

Ma, per sprigionare i nostri spezzati, bisognerà mutare gli accordi internazionali per modo da impedirne l'esodo, e la legislazione interna per impedirne la penuria; e il ministro s'impegna a proporre gli opportuni provvedimenti; pregando intanto la Camera di approvare il disegno di legge. (Approvazioni).

×

Istituti ferroviari di previdenza.

L'on. **Pavoncelli** (ministro dei LL. PP.) presenta un progetto di legge circa gli istituti ferroviari di previdenza.

×

Verifica di poteri.

Il **Presidente** comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione del collegio di Montefiascone avvenuta nella persona dell'on. Brenciaglia.

×

Si riprende la discussione sulla legge per la convenzione monetaria con un discorsetto dell'on. **Fracassi** il quale ritiene necessario pervenire sollecitamente alla naturalizzazione degli scudi d'argento e soltanto come avviamento a quel fine può approvare la convenzione addizionale.

L'on. **Luzzatti** risponde osservando che la naturalizzazione degli scudi equivarrebbe alla denunzia della convenzione, denunzia che produrrebbe conseguenze contro le quali è mestieri premunirsi.

L'on. **Farina E.** conviene che non si poteva ricusare l'assenso alla convenzione addizionale che sta innanzi alla Camera; ma domanda se il ministro intende di valersi delle facoltà che ne derivano.

L'on. **Luzzatti** assicura che senza provvedimenti legislativi non si altereranno le condizioni della nostra circolazione bancaria.

L'on. **Fracassi** espone il dubbio che la denuncia della convenzione da parte di altri Stati possa coglierci impreparati.

E dopo altre brevissime assicurazioni del ministro **Luzzatti** si chiude la discussione di questo disegno che verrà più tardi votato a scrutinio segreto.

×

La zona monumentale di Roma.

Il **Presidente** pone in discussione il disegno di legge per la proroga delle leggi 14 luglio 1887 e 7 luglio 1889 sulla zona monumentale di Roma.

Nessuno chiedendo la parola, il progetto è approvato.

×

Le prestazioni fondiarie perpetue.

Dopo brevissime osservazioni degli onorevoli **Sciaraffi** e **Morpurgo** ai quali risponde anche più brevemente l'on. **Zanardelli**, si approva anche il progetto di proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

×

Votazioni.

Si viene quindi alla votazione dei tre disegni di legge a scrutinio segreto.

Durante tutta la seduta si è notato un gruppo numerosissimo di deputati moderati, raccolto in permanenza attorno agli on. Colombo, Radice e Carmine. Parevano intenti a discutere su di una nota di nomi aperta sul secondo banco dell'estreme settore di destra.

Corre voce che l'on. capitan Radice stia riformando i quadri delle sue milizie.

×

Le vacanze.

Il **Presidente** chiede alla Camera se intende pa[illegible]

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiera senza grappa, nè molle nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della **Tribuna**

I suoi occhi ardevano di gioia; per lui quella visita alla miseria più infima, alla penuria suprema veduta nella sua cloaca, visita che non osava più fare nella sua fervida pietà di apostolo, tanto gliela avevano rimproverata ed imputata a delitto, era il suo gran vizio, il suo frutto proibito.

— Siamo intesi, figliuolo? Questa volta soltanto: sarà l'ultima! Ma non c'è che questo mezzo se vogliamo trovare il «Vecchione». Tutto il male sarà che dovrete restare con me fino alle undici. Eppoi, desideravo di mostrarvi quel luogo, vedrete che patimenti spaventosi! Forse avremo la fortuna di beneficare qualche misera creatura.

Pietro sorrideva di quella foga giovanile in quel vecchio dai capelli di neve.

— Sta bene; è cosa stabilita, caro abate. Sarò felicissimo di passare tutta la sera con voi e mi farà bene seguirvi ancora una volta in una di quelle perlustrazioni da cui tornavamo col cuore così gonfio di dolore e di gioia.

La serva portava la minestra, ma nel momento in cui i due preti stavano per mettersi a tavola, si udì una scampanellata sommessa e l'abate diede ordine di introdurre la visitatrice, quando seppe che era una vicina, la signora Mathis, venuta per una risposta.

— Povera donna! - disse - aveva bisogno che le si anticipassero dieci lire per disimpegnare una materassa; non le avevo, ma me le sono procurate...

Abita in casa, ed è di una povertà decente, con entrate così minime che non possono bastarle.

— Ma - domandò Pietro, memore del giovine intraveduto dai Salvat - non ha un figlio di vent'anni?

— Sì, sì... La credo di una famiglia ricca di provincia. Ha sposato, a quanto si dice, un maestro di piano che le dava delle lezioni a Nantes e che l'ha rapita e condotta a Parigi, dove è morto — un malinconico romanzo d'amore. La giovine vedova ha potuto mettere il figlio in collegio, e viver decorosamente vendendo i suoi mobili e raccogliendo gli avanzi da cui ha ricavato una rendita di due mila lire all'anno. E c'è voluto un nuovo colpo per abbatterla, la rovina della sua piccola sostanza, investita in valori dubbii, il che l'ha ridotta ad ottocento lire di rendita. Paga duecento lire di pigione, per cui deve vivere con cinquanta lire al mese. Da diciotto mesi il figlio l'ha lasciata per non esserle a carico e procura di guadagnarsi il pane per conto proprio senza riuscirvi, a quanto credo.

La signora Mathis entrava, una donnina dai capelli neri, scialba, dalla faccia triste e dolce. Sempre vestita dello stesso abito nero, parlava appena, vivendo ritirata, con una timidezza paurosa da povera creatura sempre malmenata dalla bufera. Quando l'abate le ebbe consegnate le dieci lire, ravvolte in una carta per discrezione, essa arrossì e ringraziò, promettendo di restituirle appena riscuoterebbe la mesata, perchè non era una mendicante e non voleva diminuire la parte di quelli che avevano fame.

— E vostro figlio Vittorio - domandò l'abate - ha trovato un impiego?

Essa esitò, ignorando quello che faceva il figlio che spesso non vedeva per intere settimane. E si limitò a rispondere:

— E' buonissimo, mi vuol molto bene... E' una gran disgrazia che la nostra rovina sia accaduta prima del suo ingresso alla Scuola normale. Non ha potuto far gli esami... Era un alunno così attento, così intelligente, al liceo!

— Avete perduto vostro marito quando vostro figlio aveva dieci anni, non è vero? - disse Pietro.

Essa arrossì di nuovo, credendo che la sua storia fosse nota ai due preti che l'ascoltavano.

— Sì, il mio povero marito non ha mai avuto fortuna. La disdetta lo aveva inasprito, aveva delle idee esaltate, ed è morto in prigione, in seguito ad un tafferuglio in un'adunanza pubblica, tafferuglio in cui ha avuto la disgrazia di ferire un agente... S'era battuto durante la Comune. Eppure era un uomo molto dolce che mi adorava.

Aveva le lagrime agli occhi. L'abate Rose, commosso, la congedò.

— Basta, speriamo che vostro figlio vi dia delle soddisfazioni e vi rimeriti di tutto quello che avete fatto per lui.

E la signora Mathis se ne andò, si dileguò silenziosamente, con un gesto di tristezza infinita. Ignorava la vita del figlio, ma tremava davanti all'accanimento del fosco destino.

— Non credo, - disse Pietro all'abate, quando furono soli, - che quella povera donna debba contar molto sul figlio. Non l'ho veduto che una volta sola quel giovine; ma ho notato che ha degli occhi chiari taglienti e duri come una lama.

— Vi pare? - protestò il vecchio prete, con la sua ingenuità di dabbenuomo. - Mi è sembrato molto cortese, forse un po' impaziente di godere, - ma tutta la gioventù è così oggi... Via, andiamo a tavola; la minestra sarà fredda.

Quasi alla stessa ora, al lato opposto di Parigi, in via San Domenico, la notte aveva invaso lentamente anche il salotto che la contessa di Quinsac occupava, in fondo al tetro e silenzioso piano terreno d'un vecchio palazzo.

Essa era sola, col marchese di Morigny, l'amico devoto, entrambi ai due lati del camino, in cui la brage dell'ultimo ceppo si spegneva a poco a poco.

La serva non aveva ancora portato la lampada e la contessa dimenticava di suonare, trovando un refrigerio alla sua inquietudine in quell'invasione delle tenebre, che sommergevano le cose segrete che temeva potessero trapelare dal suo viso stanco. Allora soltanto, in mezzo a quella sala nera, davanti a quel focolare spento, dove nessun suono lontano di vita turbava il silenzio del passato illustre che imperava là entro, si arrischiò a parlare.

— Dunque, amico mio, non sono contenta della salute di Gerardo. Or ora lo vedrete, perchè mi ha promesso di tornare per tempo e di desinare con me. Oh! so bene che è di bell'aspetto e sembra sano e robusto. Ma per conoscerlo a fondo, bisogna averlo assistito come me ed allevato con tanti stenti! Egli è alla mercè di tutti i malucci che si aggravano subito in lui... E la vita che conduce non è propizia per la salute.

— Conduce l'esistenza che può condurre - disse lentamente il marchese di Morigny, di cui il profilo delicato, la maestà da vecchio amoroso e severo si perdeva nell'ombra. - Giacchè non ha potuto sopportare la vita militare e persino le fatiche della carriera diplomatica lo sgomentano, che volete che faccia? Non gli rimane altro che vivere in disparte, aspettando lo sfacelo definitivo sotto questa nefanda repubblica che dà l'ultima mano alla rovina della Francia.

— Certo, certo, amico mio. Ma è appunto quella vita oziosa che mi sgomenta. Egli vi perde tutto quanto aveva di buono e di forte. Non lo dico solo per quelle certe relazioni che abbiamo dovuto tollerare. L'ultima, quella che sulle prime mi ero così difficilmente adattata ad accettare, tante erano le idee e le credenze che si ribellavano contro di essa nell'anima mia, mi è sembrata poi di buona influenza anzichenò... Ma Gerardo entra nei trentasei anni — come può continuare a vivere in questo modo, senza scopo e senza doveri? Forse, se si sente male, gli è perchè non fa nulla, non è nulla, e non serve a nulla.

La voce le si ruppe di nuovo.

— Eppoi, amico mio, giacchè mi costringete a dirvi ogni cosa, vi confesso che io stessa non sto molto bene. Ho avuto degli svenimenti, ho consultato il medico. Insomma, da un giorno all'altro posso sparire.

Morigny, fremente, si chinò e volle afferrarle le mani, nell'ombra sempre più fitta.

— Voi, amica mia! E che! Dovrei perdere il mio ultimo culto, io che ho veduto il naufragio della vecchia società di cui faccio parte e che vivo nell'unica speranza che mi restiate almeno voi per chiudermi gli occhi!

Essa lo scongiurò di non accrescere il suo dolore.

— No, no! Non mi prendete le mani, non le baciate. Restate in quelle semi tenebre in cui vi vedo appena... Sarà fino al sepolcro la nostra forza divina, di esserci amati per tanto tempo senza rossore nè rimorso... E se mi toccaste, se vi sentissi troppo vicino non potrei finire.... poichè non ho finito.

Poi, quando egli fu ricaduto nel silenzio e nell'immobilità.

— Se io morissi domani, Gerardo non troverebbe nemmeno la piccola sostanza che, secondo lui, io possiedo ancora. Spesso, quel caro ragazzo, mi ha costretta a molte spese, sebbene egli non se ne sia mai accorto. Avrei dovuto mostrarmi più severa e più prudente, lo so. Ma che volete! Il male è questo — sono sempre stata una madre troppo debole. Comprendete ora l'angoscia in cui vivo, con quel pensiero che, se muoio, Gerardo non avrà neppure i mezzi di vivere, incapace come sarà del miracolo che io rinnovo ogni giorno per mantenere la casa sopra un piede fittizio? Ed io so pur troppo a che punto è sofferente e fiacco sotto la sua apparenza robusta, incapace del menomo sforzo ed inetto persino a guidarsi da sè! Che ne sarà di lui? Non cadrà nella più profonda miseria?

seguire nella discussione del suo ordine del giorno.

Voci. No! No!

On. Gattafavi. Propongo che la Camera prenda da oggi le sue vacanze fino al 25 gennaio.

L'on. **Agnini** vuole essere assicurato che una sua interpellanza sarà posta fra le prime all'ordine del giorno.

L'on. **Fulci N.** propone che le vacanze si protraggano al più fino al 15 gennaio.

On. **Di Rudinì**. In una questione di questo genere il ministero si rimette a quanto la Camera vorrà deliberare.

Seguono fra i più alti clamori alcune altre proposte degli on. **Cavalli** e **Nicolini**.

Presidente. Facciano silenzio e prendano i loro posti!

On. **Di Rudinì**. Il ministero, che si disinteressa della questione, si astiene dal votare.

Presidente. Chi approva la riconvocazione della Camera pel giorno 25 gennaio si alzi.

La proposta è approvata.

×

Il resultato delle votazioni.

Mentre il **Presidente** chiede ai presentatori di interrogazioni e di interpellanze se intendono mantenerle gli scrutatori procedono al computo delle palle.

Ed eccone il resultato:

Convenzione monetaria: Votanti 320 — Favorevoli 261 — Contrari 59.

Zona monumentale di Roma: Votanti 322 — Favorevoli 258 — Contrari 64.

Prestazioni perpetue: Votanti 325 — Favorevoli 262 — Contrari 63.

×

Interpellanze e interrogazioni.

Ad analoga domanda del **Presidente** della Camera l'on. Di Rudinì risponde che nella prima seduta di gennaio dirà se e quando intende si svolgano le interrogazioni e le interpellanze presentate.

L'on. **Laurenzana** ricorda la sua sulle cose di Terra di Lavoro.

I deputati di quella regione vi hanno dimostrato lazi... (si ride) come quei lamenti fossero giustificati!...

L'on. **Niccolini** si lamenta che non si sia ancora trovato modo di discutere una sua interpellanza riguardante i dazi d'importazione.

Quelli sul grano sono troppo alti! (Scoppio di urli e rumori vivissimi).

Comprendo come a queste grida — esclama inquietandosi l'on. Niccolini — si abbandonino i produttori...

Anch'io sono un produttore, ma nel tempo stesso non posso ammettere che non si tenga conto delle condizioni del paese. (Altri rumori).

L'oratore prosegue ancora, tentando di superare la voce degli interruttori, ma non ci riesce e il presidente, dopo averlo richiamato all'ordine, finisce per togliergli la parola. Ma il baccano continua.

Rifattasi una relativa calma, si alza a rispondere l'on. **Branca** il quale ricorda con piacere che ogni qualvolta l'on. Niccolini presentò un'interpellanza sui dazi dei cereali, si verificò sempre un diminuzione nel prezzo del grano. (Ilarità).

Del resto egli non avrà alcuna difficoltà a dar la precedenza alla sua interpellanza per lo svolgimento della quale fissa fin d'ora il primo lunedì dopo il 25 gennaio.

×

Per gli auguri ai Sovrani.

Si procede al sorteggio della Commissione per gli auguri di Capo d'anno al Quirinale.

Escono fuori i nomi dei deputati Rocca-Fermo, Filì-Astolfone, Marcora, Radice, Mascia, Civelli, L. Torlonia, Niccolò Folci e Cocuzza.

Dopo di che alle 5,10 la seduta è tolta. Arrivederci al 25 gennaio.

CRONACA DI ROMA

Consiglio comunale. — Il consigliere Ernesto Pacelli portò in Consiglio la questione dell'esattoria comunale.

Rilevò come l'appalto dell'esattoria comunale meriti la massima attenzione da parte del Consiglio. Si teme e non senza ragione che l'aggio presente di cent. 75 0/0 possa essere elevato oltre il 2 0/0. Considerando che l'ammontare delle tasse ad esigere è di L. 30,000,000 e che l'aggio rappresenta un onere esclusivo dei contribuenti, manifesto appare che ogni 1 0/0 significa pei contribuenti un ulteriore aggravio di L. 300,000. Il debito arretrato di questi in L. 3 milioni dimostra eloquentemente che i contribuenti romani non possono sopportare altri pesi, tanto più che è certo di non ingannarsi dicendo che dei tre milioni arretrati dovranno collocarsi nella categoria delle quote inesigibili almeno due milioni. Conclude pregando il sindaco di tener presente tutto ciò: i contribuenti non ne possono più.

Il sindaco Ruspoli dichiarò che dal prefetto aveva avuto l'assicurazione che possibilmente l'aggio sarebbe rimasto a cent. 75 0/0.

Il consigliere Pacelli E. ringraziò il sindaco, limitandosi però a prender atto di quella parte soltanto delle sue dichiarazioni nella quale si assicura che i 75 cent. di aggio o non verranno o verranno di poco superati.

Si riprese poi la discussione del bilancio preventivo 1898.

Sulla tassa dei cavalli, il sindaco Ruspoli su proposta di alcuni consiglieri promise di studiare la questione se era possibile creare una categoria propria dei cavalli di lusso da rimessa.

Sulla tassa di famiglia sorse più vivo dibattito.

Il consigliere Trompeo, della Commissione del bilancio, osservò che la tassa di famiglia da buoni risultati; ma ne darebbe di più se i ruoli fossero esattamente fatti per modo che tutti pagassero.

Il consigliere Pacelli E. disse di non potere associarsi alle osservazioni del consigliere Trompeo. A suo parere la tassa di famiglia è così poco entrata nelle abitudini della cittadinanza ch'essa è costretta a subirla.

E alle sue parole fece eco il consigliere Soderini, nel senso che la tassa di famiglia fosse nella sua applicazione contenuta nei limiti della maggiore equità.

E si andò innanzi ad approvare gli articoli del bilancio fino al 54. Sollevò qualche discussione l'articolo riguardante le tasse della scuola professionale che il consigliere Persichetti voleva abolita, al che si oppose l'assessore Crociani-Alibrandi e il sindaco.

Si approvò l'esercizio provvisorio per il mese di gennaio.

In principio di seduta il Consiglio aveva approvato doverose condoglianze alla famiglia Baccelli per la morte dell'ing. Desiderio Baccelli, e al consigliere Albini che in questi giorni ha perduta la madre.

Il Consiglio prese le vacanze di Natale e non si riunirà che ad anno nuovo.

Il funerale del maggiore Werner. — Oggi alle 3 la salma del maggiore Leonida Werner, aiutante di campo onorario del Re ed ex-comandante dello squadrone dei corazzieri reali, è stata trasportata da via San Niccolò da Tolentino alla chiesa parrocchiale di San Bernardo e quindi al Campo Verano. Il carro funebre, coperto di fiori, era preceduto da un battaglione dei carabinieri reali con musica e seguito dal maggior generale conte Ponza di San Martino, aiutante generale di campo del Re, dal tenente colonnello cav. Santi aiutante di campo, che rappresentavano la Casa militare, dal commend. Rattazzi, dal deputato Galletti, dal comm. Basile, dal cav. Umberto Silvagni, dalla Società dei Reduci 48-49 col presidente senatore Massarucci dal tenore comm. Marconi, dagli artisti Joris, Carlandi, Allegretti e Dovizielli e da un grandissimo numero di ufficiali di tutte le armi e da un gran numero di amici del defunto.

I cordoni del carro erano tenuti dal tenente colonnello nobile Greppi, aiutante di campo del Re, dal maggiore dei carabinieri reali cav. Siglienti, dal capitano cav. Emanuel comandante dei corazzieri e dal deputato Felice Santini.

Seguivano pure il comm. Boisio con molti impiegati e funzionari della R. Casa, e un gran numero di ex-corazzieri che fecero parte dello squadrone quando ne era a capo il Werner.

Sulla piazza del Cinquecento, gli allievi carabinieri formarono il quadrato, e il deputato Santini vecchio amico dell'estinto pronunziò un affettuosissimo discorso ricordando le qualità del povero Werner.

L'aiutante di campo del Re generale Appellius tornando ieri da Tor di Quinto cadde accidentalmente da cavallo, riportando alcune contusioni. Fu trasportato in una casa di via Santa Susanna, dove fu visitato dal dottor Quirico. Oggi sta meglio.

Ferimento. — Oggi alle 12, il venditore di giornali Romeo Magnani, di 17 anni, romano, in piazza Venezia, per motivi di giuoco, venne a questione con un individuo a lui sconosciuto e s'ebbe da questi un colpo di coltello al braccio sinistro. Il Magnani guarirà, salvo complicazioni, in una settimana.

Ucciso a colpi di pala. — Ci scrivono da Frosinone che ieri sera nella frazione Pagliano, comune di Pagliano, nella bettola di Antonio Sinibaldi, vennero a questione Romolo Egidi di 27 anni, da Pagliano ed Erminio Scarfagna, di 25 anni, da Viglio, entrambi ubriachi. Usciti dall'osteria, Egidi cadde a terra e Scarfagna fattoglisi sopra lo uccise con varii colpi di pala, quindi fuggì.

Stamane lo Scarfagna è stato arrestato.

Spacciatori di biglietti falsi. — Iersera alle 8 e mezza, in seguito ad appostamento dal brigadiere di P. S. Di Credico e delle guardie Fucco e Grifoni, della sezione di P. S. dei Prati, sono stati arrestati alla stazione di Termini mentre scendevano dal treno proveniente da Napoli, i pregiudicati Ottavio Giannelli e il garzone di lui Giovanni Nardini.

Il Giannelli fu sorpreso mentre consegnava un involto al Nardini contenente 8 biglietti della Banca Nazionale da lire 50, falsi, e 102 biglietti di Stato da due lire, pure falsi.

La famiglia Baccelli, non potendo singolarmente rispondere a tante attestazioni di pietoso conforto, intende manifestare a tutti, con queste linee, il suo animo grato.

Giocattoli - Giocattoli! — A prezzi di fabbrica. — **OLD ENGLAND**, via Nazionale. — Domani e giorni seguenti grande esposizione e vendita.

Il dott. ROMANINI, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie (Cliniche di Germania), dà consultazioni private in via Poli, 20, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 18.

Volete un bel ritratto con i colori naturali processo « radiotint » recatevi alla ben nota fotografia G. Borghese, Corso V. E. 178 *bis*, che, ai soliti mitissimi prezzi, cioè: 6 ritratti visita mezzo-busto ovale L. 2.50; 6 ritratti gabinetto L. 4, ecc., li eseguisce anche colorati col suddetto nuovissimo sistema, aggiungendo *una sola lira* la copia e L. 5 per 6 copie.

Piccola Cronaca

Malati di stomaco e d'intestina

Le difficili digestioni, i catarri intestinali, la inappetenza, la stitichezza abituale si curano con le Gocce Digestive Pepsino Idrocloriche del cav. E. Pierandrei preparate sotto gli auspici dello specialista cav. Persichetti. Richiedere opuscoli illustrativi gratis.

Farmacia del Quirinale cav. E. Pierandrei — Roma.

Cav. BARGNONI, Dentista

Denti e Dentiere senza palato. Cure ed otturazioni dei denti i più dolorosi. Estrazioni insensibili. Telefono Romano. Via Panetteria, 24, p. p. Dalle 9 alle 16.

D.r PAGLIARI Malattie bambini dalle 12 all'una. — Via Umiltà, 79.

D.r cav. MINOSSI consultazioni private per malattie del cuore e dei polmoni ed sieroterapia: dalle 12-2 p. Via Borgognona, 39.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 63.

Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali professore pareggiato Università di Roma, specialista malattie digestione. *Consultazioni private* (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Via Salaria (presso Argentina) 28 — Telefono.

MALATTIE DI OCCHI E DIFETTI DI VISTA

D.r NORSA Via Nazionale, 227, p. p. consultaz. priv. tutti i giorni dalle 9-11 e 1-4

ALLA CITTÀ di LONDRA

ROMA — Corso, 340-41 — ROMA

Grande Magazzino di Biancheria per uomo e per Signore

SPECIALITÀ IN CAMICIE SU MISURA

Abile tagliatore — Confezione finissima

Colli — Cravatte — Calze ecc.

LIQUIDAZIONE DI MAGLIERIE

Prezzi mitissimi

LANTERNE MAGICHE da lire **DUE** in sopra

con trenta figurine, in sei serie in scatola completa

Forniture fotografiche complete con macchine

6 1/2 × 9 L. 10 — 9 × 12 L. 20 e 30

Costituiscono il migliore, più istruttivo e dilettevole regalo per Natale e Capo d'anno.

OSCAR SONDEREGGER

via Baglivo Urics — Napoli

Chiedere dettagliati cataloghi illustrati gratis.

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro le tossi.

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro le bronchiti acute.

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro le bronchiti croniche.

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro i raffreddori.

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro l'influenza.

Perle Antibronchiali il miglior rimedio contro le affezioni catarrali delle vie respiratorie.

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro tutte le malattie di petto.

Perle Antibronchiali sono insuperabili.

Perle Antibronchiali guariscono e curano in brevissimo tempo.

Perle Antibronchiali sono composte con la formola più logica e razionale.

Perle Antibronchiali Son prescritte e raccomandate da tutte le primarie autorità mediche del mondo.

Perle Antibronchiali successo meraviglioso.

Ogni scatola L. 1.40 per posta aggiungere cent. 20

Diffidare dalle imitazioni. Ogni scatola deve portare come garanzia la firma « S. NEGRI e C. »

Depositi esclusivi presso le farmacie:

G. Terrosi, Via Magenta | E. Pierandrei, Via del Quirinale | E. Sinimbergh, Via Condotti

TEATRI

Teatri di Roma.

Le rappresentazioni dell'[illegible] si succedono al *Costanzi* con crescente successo.

I maggiori applausi toccano sempre alle brave prime ballerine signorine Vallery e Petringa.

Questa sera il ballo sarà preceduto dalla scena napoletana del Cognetti *A basso Porto*, interpretazione speciale della compagnia Scelzo.

Al *Valle*, L. Fregoli richiama seralmente una folla enorme.

Per questa sera si annuncia un nuovo programma con *Los tre ratas*, parodia della *Gran via*, *Camaleonte* scherzo comico a 5 personaggi, ecc.

Ieri sera, al *Nazionale*, è stato festeggiato l'artista Giulio Fari, nel suo spettacolo d'onore. Si rappresentava *La Mascotte*.

Questa sera si ritorna alle *Cinque parti del mondo*. Domani prima rappresentazione della nuovissima operetta del maestro Cervasio, *Capitan Fortunio*. Giovedì ultima recita della compagnia Caligaris alla quale sabato succederà quella del Maresca, che andrà in scena alle 5 1/2 con *I coscritti*. Alle 9 il *Venditore di uccelli*.

Al *Metastasio*, ha ottenuto per parecchie sere un brillante esito *Graziella*, il nuovo dramma di Rindi, già eseguito per spettacolo d'onore di Leopoldo Vastri.

Stasera *replica dei Due derelitti*.

Al *Manzoni*, mentre proseguono, con brillante esito le repliche dei *Figli di nessuno*, per giovedì si annunzia lo spettacolo d'onore della piccola, bravissima attrice Sisina De Ferrari, con l'emozionante dramma *I Figli di nessuno*, ed un monologo scritto appositamente per la serata da Salvoni e Rindi, *Erode II*.

Spettacoli del 21 dicembre

Costanzi (ore 9) — Spettacolo di prosa e ballo: *Excelsior* (ballo).

Valle (ore 9) — Spettacolo di varietà di L. Fregoli.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Gravina: *Le 5 parti del mondo*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *I figli di nessuno*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *I due derelitti*.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Seduta stanca, malgrado il numero considerevole dei deputati presenti facesse sospettare il contrario.

Con notevoli discorsi degli on. Maggiorino Ferraris, Zeppa ed altri ai quali ha risposto il ministro Luzzatti, si è discussa la Convenzione monetaria addizionale, che è stata poi approvata con una grandissima maggioranza a scrutinio segreto.

Si sono approvate quindi altre due leggine, e in ultimo abbiamo avuto un incidentino Branca-Niccolini, a proposito di un'interrogazione di quest'ultimo circa i dazi d'importazione.

La Camera ha preso le vacanze fino al 25 gennaio 1898.

AL SENATO

Oggi furono presentate al Senato le tre leggi già deliberate dalla Camera: convenzione monetaria, zona monumentale di Roma, proroga dei termini della legge sulle prestazioni fondiarie. Fu stabilito di discuterle nella seduta di domani.

Furono nominate varie Commissioni. La Commissione incaricata di presentare alle LL. MM. i voti e gli auguri del Capo d'anno risultò composta dai senatori Primerano, Sforza Cesarini, Bonfadini, D'Anna, Cucchi, Bianchi Francesco, Ruffo-Bagnara, Albini e Pasolini e supplenti Potenziani e Rattazzi.

Su proposta del senatore Ferraris fu approvato l'invio dei voti e degli auguri del Senato al presidente, on. Farini.

Domani seduta alle 3.

Gli uffici del Senato si sono così costituiti:

Ufficio I. — Presidente senatore Lampertico, vice-pres. Griffini, segretario Ruffo-Bagnara.

Ufficio II. — Pres. Calenda A., vice-pres. Pellegrini, segret. Astengo.

Ufficio III. — Pres. Saracco, vice-pres. Finali, segret. Sanseverino-Gonzaga.

Ufficio IV. — Pres. Ferraris, vice-pres. Tajani, segret. Mezzanotte.

Ufficio V. — Pres. Ghiglieri, vice-pres. Bermani Moscati, segret. Di Prampero.

L'APPELLO NOMINALE

Ecco l'appello nominale di ieri sull'ordine del giorno Colombo, di fiducia al ministero:

Risposero **sì**:

Aggio — Agoglia — Alessio — Ambrosoli — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli A. — Baccelli G. — Badaloni — Baragiola — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beduschi — Berenini — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bissolati — Bonanno — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brunetti E.

Caldesi — Calissano — Callieri G. — Cambray-Digny — Campi — Capaldo — Carmine — Casale — Casalini — Cavallotti — Celli — Chiappero — Chiapusso — Chimirri — Chindamo — Cianciolo — Cimati — Clemente — Colarusso — Colombo G. — Colosimo — Compagna — Compans — Coppino — Cortese — Costa A. — Credaro.

Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Cesare — De Cristoforis — De Donno — De Gaglia — Del Balzo — De Luca — De Marinis — De Nava — De Nicolò — De Renzis — De Riseis G. — De Salvio — Di Broglio — Di Lorenzo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — De Andreis. Engel.

Facta — Fari — Ferraris Maggiorino — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Garavetti — Gatti — Gavazzi — Ghillini — Giaccone — Giampietro — Giordano-Apostoli — Girardi — Girardini — Grippo — Grossi — Guerci.

Lazzaro — Lagasi — Landucci — Leonetti — Lucifero — Luporini — Lurzatto Riccardo.

Manna — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Marzia — Mezzacapo — Mirabelli — Mocenni — Morandi Luigi — Morelli Enrico — Morgari — Murmura — Mussi.

Nasi — Nocito.

Oliva — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Panattoni — Pansini — Papadopoli — Pascolato — Pavia — Pennati — Pescetti — Piccolo-Cupani — Piola — Poli — Pompilj — Pozzo Marco.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Rampoldi — Ravagli — Riccio Vincenzo — Rinaldi — Romano — Rosano — Roselli — Ruffoni.

Sacchi — Salandra — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Selvatico — Senise — Serralunga — Severi — Sichel — Sili — Socci — Sola — Soliani — Sonnino-Sidney — Squitier — Suardo.

Tarantini — Tarozi — Tizzoni — Toaldi — Torrigiani — Tozzi — Tripepi — Turati.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vienna — Villa — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Zabeo — Zappi.

Risposero **no**:

Afan de Rivera — Amore — Anzani — Arcoleo — Avellone.

Bacci — Balenzano — Barracco — Berio — Bertarelli — Bettolo — Biancheri — Bianchi — Binelli — Biscaretti — Bocchialini — Bombrini — Bonardi — Bonacaglia — Bonfigli — Bonin — Borsani — Branca — Brin — Brunicardi — Buonacossa.

Castani — Callaini — Callieri Enrico — Calpini — Calvanese — Calvi — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carpaneda — Casana — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Castoldi — Cavalli — Cerulli — Chiaradia — Chiari — Chinaglia — Cipelli — Clementini — Cocco-Ortu — Coffari — Coletti — Colombo Quattrofrati — Contarini — Conti — Corsi — Costa Alessandro.

Daneo — De Bellis — De Bernardis — De Caro — Della Rocca — De Michele — De Nobili — De Prisco — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Cammarata — Di Rudinì Antonio — Di San Donato — Donati.

Fabri — Facheris — Falconi — Fani — Fasce — Fele — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Fortunato — Fracassi — Frola.

Giolitti — Galletti — Gallini — Gallo — Ghigi — Gianolio — Giuliani — Giunti — Goja — Gorio — Grassi-Pasini — Greppi.

Imperiale.

Lampiasi — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Luzzatti Luigi.

Marcola — Magliani — Majorana Giuseppe — Mancini — Marescalchi Alfonso — Marescalchi Gravina — Marinelli — Mariotti — Mascia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Melli — Merello — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Montagna — Guarnieri — Morando Giacomo — Moretti-Quattrotti — Morpurgo.

Niccolini.

Orlando.

Palberti — Palizzolo — Palumbo — Pasolini-Zanelli — Pastore — Pavoncelli — Penna — Perrotta — Picardi — Pinchia — Pini — Piovene — Pivano — Pizzorno — Podestà — Poggi — Pozzi Domenico — Pullè.

Raggio — Reale — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosei — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri.

Sacconi — Salvo — Sanfilippo — Scotti — Serena — Simeoni — Sineo — Solinas-Apostoli — Sormani — Spada — Sorelli — Gioacchino.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Guido — Torrigiani — Torraca — Turbiglio — Testa.

Ungaro.

Vaccaro — Vendramini — Vestori Silvio — Veronese — Vetroni.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli — Zeppa.

Si astennero:

Cagnola — Codacci-Pisanelli.

Di Terranova — Di Trabia.

Fiamma.

Lausetti.

Menafoglio.

Semeraro — Silvestri.

Valle Gregorio.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Stamane la Giunta delle elezioni ha deliberato all'unanimità l'annullamento dell'elezione di Tropea (Gagliardi contro Squitti) rinviando gli atti all'autorità giudiziaria.

GIUNTA DEL BILANCIO

La Giunta generale del bilancio ha, nell'adunanza di stamane, nominato i seguenti relatori: l'on. Nasi pel disegno di legge « Nuovo ruolo organico per l'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri »; l'on. Morelli-Gualtierotti pel disegno di legge « Provvedimenti per i danneggiati dal terremoto della Liguria, e per i danneggiati dalla frana del comune di Campomaggiore »; l'on. Chiapusso pei disegni di legge: Sistemazione dei crediti del tesoro per rimborsi e concorsi nelle spese » e « Sistemazione del conto corrente tenuto dal tesoro con l'amministrazione dei personali militari vari »; l'on. Zeppa pel disegno di legge: « Risanamento della città di Napoli.

ANCORA I TABACCHI AMERICANI

Da un comunicato apparso sull'*Opinione* di ieri risulterebbe che il contratto di fornitura del tabacco Kentucky del quale ci siamo già occupati sarebbe stato realmente stipulato così come lo annunziarono i giornali americani, cioè a tutta soddisfazione di quei coltivatori.

L'amministrazione pretende che la ragione economica di questo nuovo acquisto starebbe in una economia dei dieci per cento che essa avrebbe realizzato sul prezzo.

Però una economia di prezzo su una fornitura di tabacco che comprende varie categorie, può essere vera od effimera a seconda della qualità e delle proporzioni delle diverse categorie.

E quindi ragione ed onestà vorrebbero che prima di parlare di economie o di perdite l'amministrazione si fosse fatto uno scrupoloso dovere di far pesare e periziare i tabacchi non in ambiente americano, ma bensì al loro arrivo in Italia sotto quei medesimi tipi e con quei medesimi criteri che soglionsi regolare simili operazioni allorquando si tratta di tabacchi acquistati all'asta pubblica. Ciò che non si è fatto nè si vuol fare.

Poichè è semplicemente assurdo il pretendere che un collaudo fatto a volo d'uccello al di là dell'Atlantico in pieno ambiente americano e su una si colossale quantità di merce, coi tabacchi in piena fermentazione, siasi pure fatto alla presenza di un vice direttore generale, rappresenti quel collaudo serio, calmo e scrupoloso tanto in peso che in qualità e categorie che si suole fare in Italia da numerose Commissioni e sotto-Commissioni di funzionari — a meno che l'aver mandato colà il vicedirettore generale non fosse che un artificio per avere un pretesto per sopprimere ogni controllo e stendere un velo di tenebre sugli acquisti fatti.

Se così fosse non sarebbe certo un esempio di correttezza e di buona fede amministrativa, specialmente in un affare nel quale sono in giuoco diecine di milioni di pubblico danaro.

Quanto poi al nuovo affare di quindici milioni, è strano che il ministro Branca non abbia posto mente che la Commissione del bilancio del 1890 aveva mosso grave appunto al ministro Seismit-Doda perchè l'acquisto fatto nel 1889 era stato prematuro, attesochè non si conosceva ancora sui mercati nè la qualità nè i prezzi del raccolto, ed il Seismit-Doda aveva contrattato in epoca sei mesi più tardi di quella del ministro Branca!! — Perchè tanta premura?

NELLA R. MARINA

Pronesa, giunta a Massaua il 19; *Europa*, giunta a Maddalena il 19; *Mestre*, partita da Gallipoli (Dardanelli) il 20; *Città di Milano*, giunta a Brindisi il 20; *Morosini*, giunta a Taranto il 19; *Milano*, partita da Spezia il 20.

Il voto della Camera italiana

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 21, ore 11 ant. — (*Emme*.) Il *Times* commentando il voto dato ieri dalla Camera italiana intorno al modo con cui la crisi ministeriale era stata risolta, dice che l'on. Rudinì non essendo troppo schizzinoso per quanto concerne il mezzo di rimanere al potere, si consolerà dello scacco subito pensando che le maggioranze crescono per via, come le zucche del profeta; ma per conto suo afferma che da questo voto è derivata una situazione spiacevole.

Spiacevole soprattutto per l'on. Visconti-Venosta il quale dalla opposizione del proprio gruppo vede diminuita la propria autorità presso i colleghi.

Il *Times* osserva essere del resto incontestabilmente difficile formare un ministero, migliore dell'attuale, poichè gli uomini più autorevoli della Camera non sono disposti a raccogliere l'eredità dell'on. Rudinì, preferendo di aspettare il momento delle nuove elezioni.

×

Ore 3 pom.

Il *Globe* a proposito del voto dato ieri dalla Camera italiana, osserva che quantunque nella storia parlamentare vi siano esempi di governi che si sono retti con una minima maggioranza, ciò è impossibile che avvenga, nelle condizioni attuali, in Italia.

Il *Globe* dice che la crisi attuale forma un circolo vizioso, e che l'on. Rudinì manca della capacità necessaria per risolvere la situazione. E così conclude:

« La sua opera, che era ridotta a tentare un compromesso fra le sue tendenze teoriche e le tendenze reali del paese, può dirsi ormai fallita. »

TORINO, 21, ore 3,55 pomerid. — (*Piero*). Mettendo innanzi i giudizi del pubblico, rilevo che quanti commenti udii nei pubblici ritrovi tutti concordano nell'attribuire un carattere personale alle molteplici ostilità; che se la soluzione della crisi lasciò a desiderare — per cui rimane dubbio il programma del Ministero — più antipatico rimane il contegno e il voto contrario premature degli amareggiati, perchè non chiamati. Vi fu più dispetto che coscienza politica.

La *Gazzetta del Popolo* constata che la maggioranza dei deputati piemontesi segue il Ministero, ma aggiunge con manifesta intenzione, anzichè approvazione all'indirizzo della crisi, contribuirono al voto le simpatie personali verso Brin e Sineo.

La *Gazzetta* apprezza il voto che evita un salto nel buio. Si domanda però cosa potrà fare Rudinì con una maggioranza così scarsa.

Nei telegrammi per la *Gazzetta* rileva che i giolittiani fecero un passo indietro riducendosi a una dozzina.

La *Stampa* dichiara che il Ministero moralmente sconfitto si illude se spera di guadagnare in seguito. Ritiene la crisi non finita e si augura la formazione di partiti seri, e piuttosto un Ministero conservatore che l'ibridismo attuale.

Il processo del Panama

PARIGI, 21, ore 4,18 pom. — (*Jacopo*). Nell'udienza odierna si è proceduto all'interrogatorio di Planteau, il quale ha sostenuto di non aver mai conosciuto Arton nel momento del Panama.

Avendo comperata una tipografia, Arton gli fu indicato come l'uomo che gli poteva prestare il denaro occorrente; ma nega che il prestito ricevuto gli abbia fatto cambiare opinione intorno all'emissione della lotteria.

E' ormai sistema adottato da tutti gli accusati di smentire assolutamente le rivelazioni di Arton.

×

PARIGI, 21, ore 4,10 pomer. — (*Jacopo*.) (Urgente). Gaillard e Planteau protestarono con straordinaria energia di aver ricevuto denaro da Arton.

Gaillard lo fece con tanta fiera eloquenza che impressionò profondamente.

Movimento insurrezionale nel Golfo Persico

(Nostro telegramma particolare)

COSTANTINOPOLI, 21. — (*Taxim*). Il governo turco è molto preoccupato per il movimento insurrezionale che regna fra gli arabi del Golfo Persiano.

Il ministro della guerra Riza Pacha in seguito a risoluzione presa nel Consiglio dei ministri ricevette l'ordine di rinforzare subito tutte le guarnigioni lungo il Golfo Persico. Quanto prima vi sarà mandato un vapore con parecchi battaglioni, munizioni e denari.

L'insurrezione infuria molto nella città marittima di Baschad alle foci del Schattelarab, nella città marittima di Kocit sul territorio di Elhasa, nonchè nella città marittima di Elkatif, dirimpetto all'isola Tarut.

I turchi sostengono che gli inglesi hanno suscitato la rivolta per vendicarsi dell'incoraggiamento che dicesi abbiano ottenuto i musulmani ribellatisi nell'India per opera del kalifato.

In seguito a ciò qui si teme che l'Inghilterra, per tenere in mano un pegno contro eventuali futuri incoraggiamenti panislamiki, prenderà possesso per sorpresa dei distretti insorti, volendo specialmente colla occupazione di Baschad al Schattelarab, procurarsi la chiave di Bassora.

Le dimissioni di Hohenlohe

BERLINO, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce le voci raccolte dai giornali che il cancelliere principe di Hohenlohe avrebbe intenzione di presentare le sue dimissioni.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* spera invece che malgrado la dolorosa perdita subita oggi colla morte della principessa sua consorte, il cancelliere rimarrà al suo posto per rendere alla patria gli utili servigi ai quali l'imperatore e l'impero non vogliono rinunciare.

UNA RIBELLIONE IN TRIPOLITANIA

LONDRA, 21. — Dispacci da Tripoli annunziano che parecchie migliaia di arabi fecero una dimostrazione ostile al governo fuori delle porte di Tripoli. Essi furono circondati dalle truppe turche. I negozi della città furono precipitosamente chiusi. L'agitazione degli arabi contro il governo aumenta.

Il giorno 17 del corrente mese nel villaggio di Amrus, presso Tripoli, vi furono disordini: quasi tutti i negozi e quasi tutte le case degli israeliti furono saccheggiati.

Le truppe inviate sul luogo per ristabilirvi l'ordine hanno arrestato trenta rivoltosi.

Contro Scheurer-Kestner

Nostro teleg. part.)

PARIGI, 21, ore 4,25 pom. — (*Jacopo*). Il *Jour* annunzia essere imminenti delle rivelazioni sul passato di Scheurer-Kestner.

Un italiano assolto

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 21, ore 4 pomer. — (*Jacopo*.) Venne prosciolto, dopo tre mesi di detenzione, l'italiano Bossi, accusato di scrocceria.

La Francia e la China

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 4 pomer. — (*Jacopo*). La stampa si occupa della parte eventuale che spetterebbe alla Francia nello smembramento della China.

La *Patrie* vuole le isole Pescadores.

Nel Consiglio dei ministri riunitosi oggi all'Eliseo, il ministro degli esteri ha informato i colleghi degli avvenimenti svoltisi testè in China.

Il generale Baratieri nel Trentino

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 21, ore 4,50 pom. — (*D. S.*) Ultimamente certi giornali italiani annunziarono essere imminente l'espulsione del generale Baratieri dal Trentino per mene irredentiste; vi assicuro per informazioni attinte a fonte competente che la notizia è priva di fondamento.

Una transazione col Papa

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 21, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Gli eredi della marchesa Plessis Bellière che lasciò erede del suo patrimonio Papa Leone XIII vennero ad una transazione con lui.

Il Pontefice diventerà proprietario del palazzo di piazza della Concordia dove abiterà il nunzio, e del castello di Moreuil, dove il nunzio andrà a villeggiare.

Siccome vi è un minorenne occorrerà che la transazione sia approvata dal tribunale di Lipsia.

Anche Haiti?

(Nostro tel. part.)

LONDRA, 21, ore 3 pomerid. — (*Emme*). Grande impressione desta la notizia del *New York Herald* che la Germania intenda pure occupare Haiti e le isole Jamra.

Ma si tratta evidentemente di un *canard*.

Ai funerali di Daudet

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 4,15 pom. — (*Jacopo*). Come prevedevo, quando Zola ebbe finito di parlare, nel cimitero del Pere Lachaise, sul feretro di A. Daudet vi fu qualche fischio; e così al ritorno dal cimitero.

Ma si tratta di fatti isolati.

La folla enorme ha mantenuto un decente riserbo.

La morte della principessa Hohenlohe

BERLINO, 21. — La principessa di Hohenlohe moglie del cancelliere dell'impero, è morta stamane alle 9,30, in seguito a pneumonite.

Maria principessa Sayn-Wittgenstein-Berleburg, nata il 16 febbraio 1829, si era maritata al principe Clodoveo, Carlo, Vittorio Hohenlohe Schillingfürst, in Francoforte sul Meno, il 16 febbraio 1847.

Suo marito è più vecchio di lei di dieci anni.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

L'esigua maggioranza conseguita dal ministero col voto di ieri sera, ha reso molto titubante quest'oggi la speculazione italiana. Milano ci manda un primo corso debole; e qui avanti la Borsa ufficiale quotiamo per la Rendita 100,17 1/2. — Però affluendo le domande, per riacquisti, saliamo rapidamente a 100,25 e quotato un massimo di 100,27, nella seconda riunione chiudiamo alle ore 3 pom. 100,22.

Parigi, la cui apertura fu debolissima, 96,07, ci invia in seguito corsi migliori, 96,15, 96,22.

Poco attivi i valori, essendo la maggiore attenzione degli speculatori rivolta oggi alla Rendita.

Gas, sempre fermo, 853 domandato; Omnibus 215; Condotte 208; risanamento 30 1/2; Mulini 154 nominali; Metallurgiche 130 nominali.

Molto sostenuti i cambi. Francia 104.90 — Londra 26.44 — Germania 129.85.

Ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude calmo 96,15. Qui relativamente fermi 100,30, 100,32, 100,35 — Valori poco attivi — Condotte 208 — Omnibus 214 1/2 — Molini 154.

Parigi, 21 dicembre 1897

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	— —	102 37
Id. 3 % perp.	103 20	103 17
Id. 3 1/2	— —	106 87
Rendita italiana 5 %	96 07 96 15	96 15
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	— —	112 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	21 85	21 82
Banca di Parigi	886 —	887 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	61 1/16	61 53
Banca di sconto	— —	—
Banca ottomana	— —	564 1/4
Azioni Suez	— —	3312 —
Meridionali a ter. alug.	691 —	691 —
Rendita Portoghese	20 3/4	20 78
Rendita Russa 4 %	— —	94 [illegible]
Banca di Francia	— —	3760 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Bersaglieri 1xl 22 dicembre 1897)

Pergli stanziamenti assegnati alle 13 lire da avrai con certificati . . L. 104.84

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

Ottimo rimedio che nessuno dei tanti nuovi ritrovati ha potuto finora eguagliare. Il più potente ed innocuo contro la **Tosse**, tanto che essa derivi da irritazione o da causa nervosa: si usa con buon successo anche contro il **mal di gola**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** e la **tisi incipiente** giova nell'**asma** nervoso, nella **influenza** e per calmare la **insonnia**.

La efficacia delle **Pastiglie Paneraj**, che contano già 30 anni di successo in Italia e nei principali Stati d'Europa e d'America, non è un vanto del loro inventore, ma è stata constatata da **centinaia** dei più distinti medici d'ogni paese, i quali, dopo averle sperimentate negli Ospedali e nella loro privata clientela, hanno spontaneamente rilasciato al Chimico-Farmacista Paneraj splendidi attestati di lode.

E perchè il pubblico non creda che si tratti delle solite **ipotetiche centinaia di certificati** che molti specialisti annunziano, (ma che sono come l'araba fenice) sappia che questi rilasciati al signor Paneraj sono veri, e palpabili, in piena forma legale, vidimati dalle competenti autorità e pubblicati in un opuscolo *che si spedisce gratis a chiunque lo domandi* al Laboratorio Paneraj — Livorno; molti dei quali verren pubblicati in seguito nel presente giornale.

Rieti, 24 Maggio 1878.

Sono già cinque anni dacchè io adopero costantemente le **Pastiglie Paneraj** a base di Tridace per combattere tanto le tossi ostinate, che le bronchiti, *e posso con tutta coscienza assicurare che ebbi sempre a lodarmi della loro utilità ed efficacia*... Così mi è grato poter dichiarare che le dette Pastiglie a base di Tridace *sono un prezioso acquisto nella Terapeutica delle sopra citate morbosità.*

Dott. **Augusto Borghini.**

I sottoscritti confermano pienamente le osservazioni del dott. Borghini.

Dott. **L. Brucchietti** - Dott. **C. Lauri** - Dott. **F. Costanzi.**

Il sottoscritto... ha potuto constatare che le **Pastiglie Paneraj** *sono rimedii in tutte le forme di bronchite, ed utili a combattere le tossi più ostinate...*

Roma, 21 Maggio 1878.

Prof. **Luigi Laurenzi**

Primario degli Ospedali di Roma.

Le Pastiglie a base di Tridace, del Chimico Farmacista Carlo Paneraj, adoperate nelle Tossi e nelle Bronchiti, *han prodotto ottimi risultati*; cosicchè può affermarsi che tale Specialità *è l'unica infatti esistente che riesca di gran giovamento nei mali su accennati*...

Sciacca, 30 Giugno 1879.

Dott. **Ignazio Testone** - Dott. **C. Cianciolo** - Dott. **A. Imbornone** - Dott. **M. Friscia.**

Feltre, 5 Giugno 1878.

Da qualche anno lo scrivente ha avuto campo di sperimentare l'efficacia delle **Pastiglie Paneraj** a base di Tridace, e trovolle utili nelle tossi in genere, *ma specialmente in quelle che si mostrano ribelli agli ordinari rimedi*...

Dott. **Cristoforo Sartorio.**

La specialità Paneraj si vendono presso tutti i grossisti e nelle primarie farmacie del Regno.

Eleganza e buon gusto

troverete nell'assortimento in gioie che il sig. Tullio Duranti ha testè esposto nel suo studio in via delle Convertite, n. 8, mezzanino.

Chi deve far regali è pregato di visitare il suddetto studio.

Stimatore di preziosi. Vedi quarta pagina.

GRATIS mandando carta da visita alla **GAZZETTA MUSICALE**, Milano, si riceve il programma dettagliato: abbonamenti speciali, premi, combinazioni straordinarie offerte agli abbonati.

Agli agricoltori italiani:

Sabato, 25 corrente dicembre, uscirà un numero di saggio

LA TERRA

Giornale settimanale illustrato di agricoltura e commercio

Nuova pubblicazione della Casa Editrice *dott. F. Vallardi*

La Terra recherà agli agricoltori italiani le notizie delle vicende agricole di tutto il mondo. Avrà articoli competenti di scienza ed economia agraria, insegnamenti pratici, attualità, varietà, interessi professionali, rubriche di veterinaria, di floricoltura, di igiene e di giurisprudenza agraria, con informazioni pronte e copiose sui mercati italiani. — *Per le signore*, note casalinghe e mondane del maggior interesse. — Il giornale avrà in ogni numero ricche e varie illustrazioni.

Abbonamento annuo: LIRE CINQUE

Rivolgersi alla Casa Editrice dott. Francesco Vallardi, Milano o Roma.

PER ABBONAMENTI e rinnovi di abbonamenti a giornali italiani e esteri, rivolgersi all'Ufficio Cilla, Roma 24, via Panetteria. Nessuna spesa. Premii straordinari.

I MIGLIORI ACQUISTI DI MOBILI E TAPPEZZERIE

si fanno nelle grandi Gallerie a cristalli del Palazzo Pacenti in **via Nazionale, n. 50.** 12204 R

ATTENTI!

Leggete in 4ª pagina l'annunzio della **Incredibile Meravigliosa Strenna** di Natale e Capod'anno

Visitare i magazzini P. BARELLI

Galleria De-Cristoforis, 4, 5, 6, 7

MILANO

Grande Emporio di

STRENNE UTILI ed ISTRUTTIVE

Catalogo illustrato gratis

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Teresa rientrò nel salottino, gettò uno sguardo agli oggetti che la circondavano, e lentamente salì nella sua camera.

Il suo partito era preso; ma aveva ella bisogno di affrettarsi?

Dopo aver girato a lungo attorno a quella camera immensa ed esaminate le belle cose di cui era piena senza poter staccarsene, come da vecchi amici che si sta per lasciare e che non si rivedranno più, ella sedette alla scrivania e con la fronte sulla mano sinistra, scrisse sul foglio di carta che stava davanti a lei, quanto segue:

« *Signore!*

« Ho avuto dei gravi torti verso di voi e ve ne domando perdono.

« Nel punto di lasciare la vita, oppressa da dolori ineffabili, non ho più orgoglio e non aspiro che alla pace profonda, che non spero di ritrovare più in questo mondo.

« Vi siete crudelmente vendicato di un fallo di cui avete forse sofferto crudelmente anche voi.

« Vi perdono dal canto mio il male che mi avete fatto, e desidero che il tempo calmi i vostri giusti risentimenti e vi conceda il riposo che il mio cuore di madre ha tanto desiderato senza ottenerlo.

« Addio.

« *Teresa.* »

Ella piegò questa lettera e vi mise l'indirizzo «Giovanni Redon, alla Sauvagere. »

In realtà ella non aveva scritto che quello che pensava.

Non le restava nemmeno più l'energia di odiare.

Si sentiva debole, abbattuta da una forza che non poteva combattere.

Un'idea le era nata in mente, poco a poco, da qualche settimana ed ella vi si abbandonava senza resistenza, come i rami d'albero che trascinati nella corrente di un fiume vanno fatalmente a perdersi in mare.

E nessuno si occupava di lei.

Nessuno venne in suo soccorso.

Non le restava che un amico, Raimondo de Bordes, ed anche questi occupato quasi quanto lei, indebolito da un dolore assiduo, dal lutto per la perdita della sua figliuola, dalla mortale inquietudine in cui lo piombava la ignoranza della sorte alla quale ella era destinata, il marchese era senza coraggio anche lui e rinunziava a consolare un dolore, che sentiva inconsolabile come il suo.

Teresa cominciò una seconda lettera, quasi subito dopo di aver terminata la prima.

Era diretta al capitano Tonnellier.

« Caro padre,

« Vi cagionerò un grande dolore.

« Vorrei resistere alla spaventosa tentazione che mi spinge nell'abisso, e non posso.

« Sono affranta e non ho più che un desiderio, non più soffrire e dormire.

« Vado a cercare il sonno e l'oblio.

« Vado anche a ritrovare con gioia il solo amico che abbia avuto per me un amore profondo, dolce e devoto, il solo che abbia veramente amato anch'io, e che non cesso di piangere, dacchè un terribile accidente ci ha separati.

« Caro padre; io fui molto colpevole; ma perchè mi avete voi condannata?

« Non mi scuso, e nondimeno chi può spiegare le debolezze del cuore e le fatalità della vita?

« Il crudele castigo che mi fu imposto avrebbe dovuto rendervi a me più indulgente e mite.

« Perchè mi avete abbandonata?

« In questo momento perchè non siete qui per sostenermi o difendermi contro me stessa?

« Ho ricevuto l'ultimo colpo.

« Raimonda è morta, e questo mi uccide.

« L'ho saputo testè, e questa è la goccia che fa traboccare il vaso.

« Addio, caro padre, vi ho sempre molto amato, pur maledendo il pregiudizio che ci separava e che io comprendevo troppo.

« Voi mi supponevate felice perchè ero ricca, ed arrossivate della mia felicità, perchè la giudicavate immeritata.

« Triste felicità di una madre che piangeva le sue figlie giorno e notte, come la Rachele antica, e che nascondeva le sue lagrime solamente per orgoglio, quando ella si trovava in mezzo ad un mondo che l'invidiava, perchè non sapeva...

« Il signor Redon, nel lasciarmi, mi ha aperto nel cuore una piaga incurabile. Ne muoio.

« Addio, caro padre, perdonatemi per aver turbata la vostra esistenza tutta onore, e venite qualche volta a mormorare sulla mia tomba delle parole che la mia anima intenderà e che renderanno il mio ultimo sonno più pacifico e dolce.

« Vostra figlia

« *Teresa* ».

Anche scrivendo a Giovanni Redon ed a suo padre, ella pensava appena ad essi.

Al disopra di essi, ondeggiante nella camera, accecando per così dire gli occhi della sventurata, c'era una immagine da cui ella non poteva staccarsi: quella dell'unica figlia che le restasse, di Giovanna.

Di lei il suo pensiero era pieno.

A lei ella pensava in questo istante supremo.

A lei ella voleva dare morendo un pegno di amore infinito.

Morendo, non le provava che non poteva vivere senza di lei?

Ella si rallegrava al pensiero di poterle dire, in questo istante supremo, tutto quello che aveva in cuore, spiegarle il male di cui soffriva, e produrre sul suo spirito un'impressione incancellabile.

Fino alla morte!

Ella aveva amato le sue figlie al punto di morirne.

Ella si ripeteva queste parole con una follia di gioia, con la ebbrezza della sua sofferenza, e in queste parole, in questa musica delle frasi che mormorava fra sè, ella attingeva la forza soprannaturale di cui aveva bisogno per affrontare il passo tanto difficile a varcarsi nella forza dell'età per un essere fornito di tutti i doni che fanno amare la vita: la forza cioè, la salute, la grazia, la bellezza e la ricchezza. Ella diceva a se stessa, con gli occhi animati da un ardore di sacrificio:

— Ho trentotto anni, sono bella, sono ricca a milioni, mi chiamo la contessa di Bessey e morirò per essa.

Ella scrisse:

« Mia cara Giovanna,

« Noi siamo separate. Tu eri la mia gioia quando, ancora piccina, ti stringevo fra le mie braccia e prendevo cura della tua debolezza.

« Te ne rammenti?

« Io non l'ho dimenticato... Vivessi dei secoli me ne ricorderei come me ne ricordo oggi.

« L'amore di una madre per le proprie creature, è il più forte degli amori.

« Povera Giovanna!...

« Lo saprai un giorno quando, madre anche tu, stringerai al tuo seno quei piccoli esseri deboli e graziosi che si amano con tutte le forze dell'anima e si piangono a lagrime di sangue il giorno che si perdono.

« Tuo padre lo sapeva!

« Io l'ho ingannato; te l'ha detto.

« Questa è una triste verità. Ho fallito. L'ho duramente offeso.

« La sua vendetta però fu feroce.

« Non mi scuso, e nemmeno mi lamento. Non recrimino, amatissima mia.

« Voglio che tu sappia soltanto che ho crudelmente sofferto perchè adoravo te e tua sorella; perchè vi desideravo con tutti gli ardori di una tenerezza che non verne meno mai, un istante; perchè qualunque fossero le mie prosperità apparenti, non potevo vivere senza di voi e nessun altro amore, per quanto dolce, per quanto devoto e generoso, può sostituire per una madre quello delle sue creature.

« Vi ho molto amate, e vi ho molto pianto.

« Questa la storia della mia vita.

« Mi sono sorretta per molto tempo colla speranza di sapervi felici, lontane da me, vivendo l'una accanto all'altra, amandovi e parlando qualche volta di me, di colei che vegliava con tante cure sui vostri primi anni, guidava i vostri primi passi e la cui immagine, resa confusa forse dalla lontananza e dal tempo, non poteva nondimeno essersi interamente cancellata dai vostri occhi e dal vostro cuore.

« Al vostro ritorno in Francia, quella fiducia mi venne strappata.

« La triste verità mi è apparsa tutta ad un tratto.

« Una delle mie figlie era perduta.

« L'altra mi credeva morta.

« Rimasi abbattuta, ma il mio amore per voi mi infuse coraggio.

Per imparare PRESTO E BENE, SENZA MAESTRO
Il FRANCESE . . . . . . prezzo Lire 5,20
L'INGLESE . . . . . . „ 5,20
Lo SPAGNUOLO . . . . „ 6,60
Il TEDESCO . . . „ 5,20
Compreso le spese postali
„ LA CONOSCENZA DELLE LINGUE è fonte di onori e di ricchezze „

Le migliori grammatiche secondo il metodo Gaspey-Otto-Sauer-Ferrari vendibili presso ERMANNO LOESCHER & C.° Libreria Roma - Corso 307.
Il metodo Gaspey-Otto-Sauer-Ferrari ha fama mondiale per la sua praticità e speditezza.
Dietro richiesta si spediscono gratuitamente manifesti con giudizi della stampa.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON E UTILE A TUTTI — si trova in tutte le farmacie.

ELETTRICITÀ — Servizi completi di suonerie elettriche per chiamate 1, 2, 3, 6 — L. 5,45 | 7,50 | 10,85 | 15,35. Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. Dalle Molle e C. fornitori dello Stato e delle ferrovie. Roma, Via Due Macelli, 10-11. Listini gratis.

NATALE
splendido completo regalo
L. 10 franco di porto in tutto il Regno splendida cassetta di 5 chili contenente: 1. Una bottiglia grande Cognac finissimo della Casa Loriliot. 2. 1 bottiglia grande contenente dei mostaccioli finissimi. 3. Un grande pangiallo qualità extra fino. 4. Un cannolo torrone Milano qualità non plus ultra. 5. Una mostarda romana extra. 6. Assortimento torroncini. 7. Assortimento dolci. 8. Elegantissima scatola giapponese di fichi bianchi secchi. 9. Elegantissima scatola giapponese di Datteri di Tunisi. 10. Mandorle Cavallieri. 11. Una tombola completa chiusa in elegante astuccio composta di 24 cartelle, 1 cartellone e 90 palline di legno. 12. Un bellissimo calendario tascabile. 13. Bellissimo calendario da sfogliare. 14. Bellissimo augurio per le feste natalizie. 15. Cassetta di legno per la spedizione. Affrettare le richieste a R. Ragugi via Chiavari, 33 - Roma.
Affrettare le richieste avendo disponibili solo 500 cassette

Economici

Affittasi un patrimonio di terreno fertilissimo, con poderi a viti e olivi con casa padronale in provincia di Pisa Toscana. Alla fine ..., bella posizione anche per fabbricarvi villa in prospettiva del mare. Collina, ferrovia e telegrafo. Scrivere sotto Y 11444 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c12233

Ingegnere civile, diploma elettricista, discreta conoscenza inglese, spagnuolo, francese, cerca posto qualsiasi, anche cameriere, disposto viaggiare. Dirigersi: Unlucky, posta, Napoli. 12219 N

Cuoco fino, capacissimo, presso buona famiglia anche fuori Roma. Buone referenze. M. A. presso sig. cav. Sangiorgio, palazzo Marignoli S. Silvestro. c 12179

Corrispondente tedesco, italiano, francese, che conosce perfettamente la contabilità, partita doppia e semplice, cerca impiego presso buona ditta in Torino o altrove. Adatterebbesi pure a viaggiare. Scrivere Casetta 28, Haasenstein e Vogler, Torino. 12191 T

Orologio inglese compensato da vendere d'occasione. Altri d'oro, d'argento e da tavola. Via Tordinona, 3, Roma. c 12263

Signorina svizzera ventenne, che parla tedesco e francese cerca posto in buona famiglia pei lavori di casa e come governante. Offerte a C 4609 Haasenstein e Vogler, Venezia. 12270 Y

Francese, inglese, tedesco; lezioni impartite da distinti professori esteri. Rivolgersi a al prof. Hubert, 169 via Tritone, al prof. Evans Franzini. 13 via Rasella. c12258

An English Lady. Receives a limited number of paying guests. For full particular address Giornale « Il Tabacco », via Gaeta 32, Roma. c 12250

Signorina tedesca, abitante vicino Piazza Spagna, desidera conversazione italiana con signorina distinta, miti pretese. Scrivere indicando condizioni P 12243 Haasenstein e Vogler.

Signore tedesco, abitante via due Macelli, desidera conversazione con pronuncia italiana con signore distinto, miti pretese. Scrivere indicando condizioni O 12247 Haasenstein e Vogler.

Signora distinta vedova di impiegato ministeriale affitta camera mobigliata a persona seria, buona posizione, volendo pensione. Rispondere Ostra Ricci, posta, Roma. c 12245

A stipendio fisso, provvigione, importantissima impresa pubblicità cerca rappresentanti ogni capoluogo provincia, circondario. Non esigesi campione. Scrivere Impresa pubblica, Firenze. 12294F

Rappresentanti cercansi ogni comune e città Italia per smercio articoli prima necessità, generi alimentari. Musella C., via Pergole 67, Napoli. 12275 N

Industria bene avviata ricca e lucrosa cedesi subito L. 2000 anche a condizioni. Schiarimenti T Speziani, via Sant'Agostino 26. c 12287

Mina. Accetta e gradisci gli auguri più amorevoli, le felicitazioni più sincere da chi ti adora come la persona più cara di questa terra e ti desidera ogni bene immaginabile.

Flower. Ricevuto giornale. Probabilmente ritorneò primi gennaio. Leggi « Tribuna » domenica 2 gennaio. Affettuosi saluti. c12279

Nuvola. Reumatismo. Ieri febbre forte, oggi molto meno. Speravi dimattina. Tranquillizzati. Riverisco. VOLONTA'. c 12283

Mif. Tuo silenzio m'affligge profondamente. Sii buona, e non far ch'io disperi della tua amicizia. Teco, dovunque. 12277 N

Petrarca. Attesi ieri lungamente appuntamento. Non spiego tua assenza. Scrivi. c 12250

Rosa rosae. Grazie lettera 14. Indirizzo parve. Contento migliori notizie. Io bene. Sopporta: sogno anche io! Eviterò amici. Auguri vivissimi, primo tutti, unione nostra! c12212

Musino. Che triste giornata ieri senza conforto soave tuo sorriso! Sapessi quanto cercaiti! Ma tu nessuna privazione altrimenti mi consolavi con scritti. Quanto diversa tuo dal mio! Eppure sempre tanto tanto. Cattivissima. Stavolta niente amorosissimi; sei contenta! c12273

CERCASI da signora seria, distinta, socio o socia che disponga L. 3000 per la fabbricazione in casa propria, di un nuovo ricostituente ritrovato di indubitato felice successo. Per le trattative rivolgersi C. Prete Corso Vittorio E.le, 21, Roma.

STIMATORE DI PREZIOSI ricercasi dal Monte di Pietà di Padova. Retribuzione oltre L. 3000 cauzione L. 12,000. Diritto pensione. Chiusura concorso 15 gennaio 98. 12269 V

L. 6!! Vestiario per uomo di m. 3 stoffa a fantasia, 1 taglio calzoni stoffa mareor di m. 1,20, 2 eleganissime cravatte, il tutto franco di porto a domicilio. Inviare vaglia C. COSTANZI, via Quintino Sella n. 2, Roma.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratrice. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando Laboratorio Industriale, Milano.

Freddo! Freddo! Si può evitare nel venturo inverno acquistando una buona stufa dalla Ditta Giulio Venturini, Ancona, piazza Plebiscito, che vende a mitissimi prezzi.
Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori. c 11385

MODELLI e figurini per sarte e sarti. F. Pasanisi, Vicolo Rovello, 1, MILANO.

URGE agente di campagna lire 100 mese. Scrivere alla ...aria, Albenga. 11614 T

Come strenna pratica e utile di Natale o Capo d'anno raccomandasi la PIPA MAGICA (La Magicienne) oramai riconosciuta per la più elegante e igienica fra tutte le pipe.
Prezzo, franco Regno Lire 3 — coperchiata Lire 3,10, — per l'estero centesimi 50 in più.
Dirigere cartolina vaglia alla Fabbrica Franco Pissinsky, ROMA — via Frattina, 57.
Per quantità superiori di 10 pezzi sconto 25 per cento. Per la suddetta circostanza raccomando ancora i miei bocchini vera ambra della lunghezza di cent. 6 1/2 in astuccio a L. 4,75, volendo più lunghi o più corti aumentare o diminuire secondo la grandezza.
Ogni articolo che non sia di propria soddisfazione mi obbligo a ricambiarlo.

REGALO PER NATALE
Per L. 7,50 si spedisce franco di porto domicilio un pacco contenente 1 bottiglia cognac, 1 bottiglia rosolio vaniglia, 1 Pangiallo romano, 1 cannolo torrone, 1 Panforte di Siena, 1 assortimento cioccolatini, 1 assortimento dolci, 1 augurio e fantasia. Spedire Cartolina vaglia alla Ditta E. GREGORI — via Montanara, 13 — ROMA

MALATTIE SEGRETE
CURATE dal Dott. TENCA, radicalmente SENZA conseguenze, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettere L. 5) 1509 M

APRI-OSTRICHE
Macchinetta brevettata
Indispensabile per Famiglie ed Alberghi
Si spedisce per pacco postale franco a dom. per L. 4
Cesto con 30 ostriche freschissime e macchinetta L. 6.00
„ „ 50 „ „ „ „ 7,50
Dirigere lettere e vaglia a E. Albano e C. Ostricultori-Spezia
Concess. per vendita all'ingrosso, I. Novaretto, Spezia

RESTRINGIMENTO URETRALE
Blenorragia, incontinenza d'orina, goccetta cronica. Non più candelette, non più operazioni. Pillole vegetali e sciroppo di Hantabyk.
Guarigione scientifica, radicale, sicura ed in poco tempo di qualsiasi restringimento uretrale, dalle goccette le più inveterate, blenorragie croniche e recenti, nonchè flussi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garantiscono l'efficacia di questo sovrano rimedio. Singolo costo della specialità L. 15. Nella richiesta indicare bene il male. Deposito esclusivamente presso il prof. A. Caturmando nel dispensario venereo-sifilitico in Via Nolana p. 34, p. 2, Napoli. 9713 N

Matrimoniali

Giovane trentenne, serio, bell'aspetto, impiego intellettuale conservativo, annue circa lire tremila aumentabili, sposerebbe signorina bella, avvenente, personale preferenza alto, dote modesta. Massima serietà, segretezza, scrivere: A B. fermo posta. Catanzaro. c 12172

Giovane trentaquattrenne, serio, distinta famiglia, sano, bello, impiegato, possidente oltre quattromila annue, sposerebbe subito signorina, vedova con dote. Scrivere: A 1702, posta, Chieti (Abruzzi). c 11963

Corrispondenze

Maglio 150. Pregate ritirare lettera ferma posta. c 12265

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia.
Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT
PREPARATO DENTIFRICIO di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano
Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro o le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.
Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il
KOSMEODONT-MIGONE
Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. Per un ammontare di L. 20 franco di porto.
I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO
In ROMA: presso l'Emporio di specialità, piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 — A. Manzoni e C. — Prof. Luciani, via del Corso, 399 — Fr. Finocchi, Corso Vit. Emman., Mantegazza E., via Nazionale e Vital De Nudez, via Volturno.

REGALO SORPRESA
150 OGGETTI — PER — 150 CENTESIMI
Il contenuto stabilito in regalo e non potrà cominciare a mancare presto.
utilissimi per la casa si riceveranno il
Come il nessuno potrebbe dare mai più
Inviare cartolina vaglia di L. 1,50 all'
recchiusi in elegante botticella 1 Gennaio 98 la mattina
distretto degli oggetti Fondazione ..., tardi del 30 Dicembre 97
Unico concessionario per l'Italia G. MONTI, Roma Via Agostino de Pretis Galleria
Offerto a solo scopo di reclame per introdurre presso il nostro ...
franco domicilio, immancabilmente
Il magazzino ... sia alle ore 10
Trascorsa questa data aumentano i prezzi

L'AMERICANA
Nuova Carabina ad aria, modello 1897 a palla ed a piumino

Serve tanto per uccidere topi, uccelli, ecc. all'aperto, che per lungo bersaglio negli appartamenti.
L'Americana con accessori (caricatore, palle di piombo, piumini ed istruzione) e con un magnifico bersaglio in forma di mulino a vento, colpendo il centro del quale gira la ruota del mulino e sorte il mugnaio coll'asino.
L. 14

EUREKA
Tiro da Sala senza pericolo

Le Pistole "Eureka„
si prestano molto bene per una partita al bersaglio in qualunque locale e sono anche raccomandabili per istruire i ragazzi al tiro.
Il proiettile consiste in una bacchetta avente ad una estremità una gomma che si attacca automaticamente al bersaglio.
Si spedisce col bersaglio e colla relativa bacchetta, che non si guastano mai; quindi non si deve mai incontrare spesa alcuna nè per munizione — che non occorre — nè altro.
MODELLO canna ottone con bersaglio e bacchetta L. 3,50
„ tutto nichelato „ „ „ 4,25
Dirigere lettere e vaglia a VITTORIO BONOMI, Via Vincenzo Monti, 32, MILANO
Per acquisti di presenza: Negozio all'Internazionale — Via Torino, 23 — Milano.
Specialità articoli per Regalo: Domandare Catalogo generale, illustrato da oltre 1000 incisioni, che si spedisce GRATIS

NUOVO GALATEO di E. Nevers. Lire Due. Se ne spedisce gratis a volta di corriere l'interessantissimo Indice analitico alle gentili lettrici che mandano il loro indirizzo alla Biblioteca delle signore, Via Po, n. 1, Torino. Si spedirà insieme l'elenco dei 43 volumi della Biblioteca.

GALVANOPLASTICA Specialità in Prodotti chimici, Macchine ed Utensili per la galvanoplastica e pulitura di metalli. — Impianti completi. Catalogo a richiesta verso letter o cartolina risposta. ARNALDO RANCATI, Milano, via Cesare da Sesto, 15.

LUCIDO NUBIAN Impermeabile S'ADOPERA SENZA SPAZZOLE Esigere la vera Marca. NERO GIALLO
Vendita all'ingrosso: C.ia NUBIAN, 22, Via Felice Casati MILANO
Unica fabbrica della rinomata CRÊME ANGLAISE di YOUNG e di tutti i migliori prodotti per la conservazione della calzatura.
Vendita al minuto in tutti i buoni Negozi e presso le migliori Case Commerciali.

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO
a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono
COLLE PREMIATE
PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPE E ADAMI
Si vendono in tutte le Farmacie. — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPE' e ADAMI - Milano. — Gratis Guida della salute. 10727 M

INVIANDO L. 0,25 alla Ditta Fanelli, Livorno, si avrà gratis l'Elegantissimo Album per lavori femminili N. 3.

GRATIS
La Società elettrica industriale, Milano, via Cairoli, 2. invia a chi ne fa richiesta il Bollettino per tutte le applicazioni dell'elettricità (dinamo, motori, telefoni, suonerie, pile accumulatori, parafulmini, ecc.), per impianti a gas acetilene, per fonografi e cinematografi. 7026 M

SPECIALITÀ ROMANA in squisitissimi dolci assortiti per chi postali da L. 5, 6 e più, franchi a domicilio. — Pasticceria Giordano, Principe Amedeo, 72, Roma.

REGALO!!
Provare per credere! elegante cassetta di 10 bottiglie contenenti in tutto un litro di liquori assortiti della più fine qualità. Spedire vaglia di L. 6,50 alla ditta E. Mallard, Messina. Gran deposito per conto delle primarie fabbriche estere e nazionali. Cercansi rappresentanti. 11520 N

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli Grilli, fabbricanti Incubatrici, madri artificiali, polli, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

Il miglior regalo PER LE FESTE
Per solo Lire DIECI
L'Emporio Gastronomico di L. Mauri, MILANO, via Manforte 20, spedisce franco a domicilio contro invio anticipato di lire dieci una cassetta con:
Astuccio con 12 Torroni Cremona
1 Scatola Mostarda frutti assortiti
1 „ Miniata frutti canditi
1 „ Smaltata biscotti inglesi
1 „ Amaretti Saronno
Pacco 1/4 K. Cioccolato Vaisiglia
1 Scatoletta Gianduiotti
1 Scatola da un Pudding inglese
1 „ Salmone d'America
1 „ Cotognata Lombarda
1 Album ricordo Milano 24 vedute
3 Almanacchi Sala e Studio.
OPPURE Cassetta con: 4 cento Torroni Cremona in elegantissimi astucci. — Tre Almanacchi sala e studio. — Album ricordo Milano 24 vedute.
OPPURE Scatola con: Un panettone squisito Kil. 2 N. 20 tavol. Torroni Cremona Scatola miniata frutti canditi Album ricordo Milano 24 vedute 3 Almanacchi illust. sala e studio.

L. 10!! 12. 14 Vestiti, Paletot, Sartoni, Ulster, Mantelli confezionati e su misura.
L. 15! Vestito pesantissimo di scerlot lana, bleu, nero e marrone, oppure un pesante Paletot a due petti di castoro bleu, nero, foderato di casmir, collo vellutato, bottoni madreperla. — Sartoria FIANO, via Foro Traiano, 26 Roma. L'unica per prezzi eccezionalissimi, senza confronti per qualità, e confezione con qualsiasi Ditta. — A richiesta campioni.

Biciclette „BAMBU„ (Sistema brevettato)
Rappresentanti esclusivi per l'Italia D. TEDESCHI e F.° Verona
Cercansi rappresentanti in ogni città d'Italia. 3219 V

LA RINOMATA PIZZICHERIA di GIACOMO SIRLONI sita in Cesena Romagna (Forlì) in via Zeffirino Re, P. Vittorio Emanuele, spedisce dietro cartolina e vaglia di L. 5,50 un pacco postale di kg. 3 carne suina di sua lavorazione in bondiole, salciccie, cotechini franco a domicilio — e L. 9 pacco di kg. 5 in perette, cotechini, zamponi e salciccie franco domicilio, sua specialità.
Si spedisce anche in assegno postale.
c 12200 GIACOMO SINTONI, Salsamentario.

TORRONE di BENEVENTO
Si spedisce *franco* in tutto il regno un pacco postale di *3 kg.* di *Torrone* a chi invierà *cartolina-vaglia* di *L. 6,25* al fabbricante Signor GAETANO ZOPPOLI — BENEVENTO. 10550 N

DOMANDATE
il CATALOGO SPECIALE della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Milano — Via Pasquirolo, 14 — Milano
che si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia domanda.
A Roma il deposito della « Società Editrice Sonzogno » è sul Corso, 147.

COSTUME L. 15!!!
Vestiario inglese, Cheviot, colori assortiti, Paletot Castoro da L. 15, L. 25 e L. 32. Campioni a richiesta. Inviare vaglia a D. MARINO, via Colonna, 42 — ROMA.

Non lasciarsi imporre altri prodotti
CARTA SENAPATA LUIGI PIVETTA
della ditta GALANTE e PIVETTA NAPOLI
con la firma in rosso per traverso
I PRIMI PREMI IN TUTTE LE ESPOSIZIONI
Superiore alla simile carta estera
Lettera del Ministero della Marina, 6 Settembre 1872.

3.50 INCREDIBILE 3.50
MERAVIGLIOSA STRENNA DI NATALE E CAPO D'ANNO
Indispensabile a tutti
Inviate cart.-vaglia di L. 3,50 all'editore G. SERVADIO in NAPOLI (Via Roma, 355) e riceverete franchi di porto, a titolo di regalo e grandiosa reclame, DUE PACCHI, contenenti tutto quanto segue:
1. UN ELEGANTE e UTILISSIMO TIMBRO TASCABILE DI NIKEL a 4 USI, cioè con timbro interno di caucciù portante nome, qualità e indirizzo del compratore; suggello per ceralacca con le analoghe iniziali incise; lapis e penna « a ressort » per scrivere.
2. 100 BIGLIETTI DA VISITA impressi con caratteri eleganti su ottimo cartoncino (dicitura a piacere).
3. UN BEL CALENDARIO AMERICANO pel 1898, con blocco a sfogliare giornalmente.
4. UN GRAN CALENDARIO A MURO rappresentante i costumi abissini e la Corte Scioana.
5. DUE GRAZIOSI CALENDARI TASCABILI con figurine in cromo.
6. UN ELEGANTE BIGLIETTO D'AUGURIO ricamato a rilievo.
7. SEI CARTOLINE POSTALI DI AUGURI (serità della Strenna).
8. 25 etichette dorate d'auguri.
9. 50 buste per carte da visita.
10. UN ELEGANTE NOTES TASCABILE.
11. e 12. GALLERIA SAVOIA, composta di due grandi e finissime fototipie, per salotto, coi ritratti di tutta la *Real Casa di Savoia*.
13, 14, 15 e 16. GALLERIA GUERRA D'AFRICA composta di 4 grandi quadri litografici, da mettersi in cornice, rappresentanti:
1. Combattimento d'Amba Alagi. 2. L'assedio di Makallè. 3. Battaglia d'Abba Carima. 4. Tucruf.
Il tutto per sole LIRE 3,50.
Chi ordina 5 strenne ha la 6a gratis. Ordinando 15 strenne si ha in regalo UN ELEGANTE REMONTOIR D'ARGENTO del valore di lire 15. 11542 N
3.50 Vero miracolo commerc. 3.50

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.